



**in copertina:**



Styling Albinus - Cagliari, per Joelle  
www.degradejoelle.it  
Tel. 0733.776956

**uffici pubblicità**

Gruppo Editoriale Domina  
Tel. 0733.817543

**abbonamenti**

tramite ccp. accluso alla rivista  
12 numeri Euro 25,00  
Tel. 0733.817543

**Agli abbonati.** Informativa ex art.10 Legge 675/96. I dati personali forniti con l'abbonamento verranno trattati dal Gruppo Editoriale Domina sia manualmente che con strumenti informatici per gestire il rapporto di abbonamento e per informarla sulle iniziative di carattere editoriale e promozionale che riteniamo possano interessarla. Ai sensi dell'art.13/L. 675/96 lei potrà in qualsiasi momento consultare, modificare, cancellare i suoi dati scrivendo a: Gruppo Editoriale Domina, vicolo Borboni, 1 - 62012 Civitanova Marche (MC).



Gruppo Editoriale Domina

Classe Donna è una rivista del Gruppo Editoriale Domina che pubblica anche Dove & Quando e Ciminiera. Manoscritti, dattiloscritti, articoli, fotografie, disegni non si restituiscono anche se non pubblicati. Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta in alcun modo, incluso qualsiasi sistema meccanico, elettronico di memorizzazione delle informazioni, ecc. senza l'autorizzazione scritta preventiva da parte dell'Editore, ad eccezione di brevi passaggi per recensioni. Gli Autori e l'Editore non potranno in alcun caso essere responsabili per incidenti o conseguenti danni che derivano o siano causati dall'uso improprio delle informazioni contenute. Dietro segnalazione il GED è disponibile a pubblicare correttamente eventuali informazioni errate. Prezzo del numero Euro 2,50. L'editore si riserva la facoltà di modificare il prezzo nel corso della pubblicazione, se costretto dalle mutate condizioni di mercato. I numeri arretrati possono essere richiesti direttamente all'editore al doppio del prezzo di copertina. I versamenti vanno indirizzati a Gruppo Editoriale Domina srl, vicolo Borboni 1, 62012 Civitanova Marche (MC), tramite versamento sul ccp n. 27028067. Non si effettuano spedizioni in contrassegno. Per questa pubblicazione l'IVA è assolta dall'editore ai sensi dell'art. 74 - 1° comma Lettera "c" del D.P.R. n. 633/72 e successive modificazioni.

**Gruppo Editoriale Domina srl**  
Vicolo Borboni, 1  
62012 Civitanova Marche (MC)  
Tel. 0733.817543  
Fax 0733.776371  
dominaeditori@libero.it



Enrico Pighetti  
Simona Morbiducci

**direttore responsabile**  
**coordinamento editoriale**

Eugenio Cuffaro  
Chiara Marcucci

**progetto grafico**  
**assistente impaginazione**

Fiorenza Apuzzo  
Franca Bernabei  
Giulietta Bascioni Brattini  
Giovanni Cara  
Giuseppe Carrino  
Lucia Compagnoni  
Donatella Lambertucci  
Paola Mengarelli  
Sabina Pellegrini  
Alessandro Piccinini  
Roberto Rinaldi  
Silvana Scaramucci

**hanno collaborato**  
bellezza

chi dice donna  
eventi

la redazione di Dove&Quando  
AMAT

spettacoli e eventi

Archivio Domina Editori  
Alicestudio  
Lara Quatrini  
Provincia di Macerata  
Germano Paoloni  
Danilo Santinelli

fotografia e Illustrazioni

in abbonamento postale (a.b.)45%  
art.2 comma 20/B  
legge 662/96 Dir. Com. Ancona  
Registrazione Tribunale di Macerata  
No. 459 del 21.05.01

**spedizione**

Servizi Prestampa srl  
Civitanova Marche (MC)

**prepress**

CM arti grafiche  
Civitanova Marche (MC)

**stampa**



La cappa di calore e di umidità che ha gravato per settimane sull'Italia non sembra attenuarsi. Ci si è trovati ad affrontare temperature molto superiori alle medie stagionali, comunque difficili da sopportare per l'alto grado di umidità, accompagnate da siccità e dall'innalzamento del livello di ozono. Ma al diffuso e sconsolato disagio degli italiani si è accompagnato quello per le notizie dei continui sbarchi che quotidianamente fanno approdare sulle nostre spiagge centinaia di disperati in fuga dalle loro terre. Notizie che, semmai ce ne fosse bisogno, hanno fatto salire di molto la temperatura del dibattito politico.

Ma il bisogno di vacanza, di riposo, di refrigerio, dopo un anno di lavoro, acuito dall'afa insopportabile, fanno sì che l'attenzione presto si sposti lievemente su argomenti che ci predispongano ad affrontare i problemi poi nel modo migliore.

Classe Donna ci aiuta in questo bisogno di evasione parlandoci di quanto la Regione ci offre in questo periodo dell'anno, a partire da Corinaldo con la rievocazione storica della Contesa del Pozzo della Polenta, a Cupramarettima con il suo Museo Malacologico, a Recanati con l'incontro di poesia sotto le stelle, fino a Macerata per un'interessante mostra su Padre Matteo Ricci, che sarà anche l'occasione per approfondire il rapporto delle Marche con l'Oriente. Interessante è poi il viaggio nel mondo della magia e delle truffe ad esso collegate, e nel mondo delle Agenzie investigative. Ed ancora un'indagine su quanto guadagnano i marchigiani, per scoprire che siamo sotto la media nazionale, anche se superiore a quella del sud Italia. Infine, ma non solo, incontro con Brunilde Neroni, traduttrice ufficiale di Tagore e con Luca Violini, da Stream 'la voce più bella d'Italia'.

Buona lettura e buona vacanza!



40

Marchigiani alla corte  
dell'imperatore



Maghi, maghetti  
a caccia di  
nuovi "polli"



48

10



ATTUALITA'

- 10** Senza più un soldo...  
come per magia
- 13** Mi fido... non mi fido!
- 16** Soldi soldi soldi...
- 18** Le "sirene" del soccorso

L'INTERVISTA

- 24** Luca Violini, la voce
- 36** Un cuoco senza spine

MOSTRE

- 40** Marchigiani alla corte  
degli imperatori
- 48** Museo malacologico:  
conchiglie & co.

ARTE

- 45** Brunilde Neroni: una traduttrice  
marchigiana per il premio  
Nobel indiano
- 47** Notte d'estate... in poesia

RUBRICHE

- 7** L'oblò
- 9** L'aneddoto
- 21** Chi dice donna
- 28** Una gita a...
- 32** La Regione informa
- 33** Curiosando
- 35** Silvia
- 39** La ricetta
- 53** Musica
- 55** Eventi
- 59** Arredare col verde
- 60** Milleconsigli
- 61** Oroscopo
- 63** Conosciamoci meglio



24



28

Una gita a...  
Corinaldo alla scoperta della  
Contesa del pozzo della polenta

# l'obblò

Cara Lucia,  
sono Giovanna, una mamma di 50 anni con una figlia di 17 che – in questi ultimi tempi – ripete ossessivamente che deve dimagrire perché altrimenti questa estate non potrà indossare il suo bikini.

I miei tentativi di rassicurarla sulla sua forma perfetta e sul fatto che qualsiasi capo di abbigliamento le calza a pennello (e non è l'occhio della mamma che lo dice, poiché nessuno affermerebbe il contrario di fronte ad una taglia 40) si rivelano del tutto vani, quando accendendo la tv o aprendo una qualsiasi rivista, ci vengono continuamente propinate diete, ginnastiche estenuanti e silhouette surreali. Così mi domando: di fronte a tanti gravi problemi della nostra società, è giusto che assumano un ruolo assoluto e prioritario la forma perfetta e il centimetro in più o meno? Consapevole dell'importanza di una giusta alimentazione e del fatto che – all'estremo opposto - il sovrappeso sia comunque dannoso alla salute, ti prego aiutami a far capire a mia figlia e a tante giovani come lei che la bellezza non risiede necessariamente nella taglia che indossiamo e che non tutte siamo destinate ad essere top model (fortunatamente).

Giovanna

Carissima Giovanna,  
sono sicura che molte altre mamme, leggendo le tue parole, si sono immedesimate in ciò che dici e sarebbero pronte a sottoscrivere ogni tua frase all'unanimità. Perché purtroppo ciò di cui parli risponde a verità: in

una società come la nostra, in cui l'immagine è messa al primo posto, e l'apparire ha prevaricato di gran lunga l'essere, la forma fisica diviene un must, una regola che può elevarci a bellezza o relegarci in un cantuccio. Mi associo, dunque, alla tua sentita critica ai mass media che spesso invece di veicolare l'informazione, diventano ambasciatori di cotanta spazzatura: riviste patinate di pubblicità assurde, in cui corpi diventano quasi merce da vendere, e trasmissioni che si spacciano per serie e professionali, ma includono poi, sempre e comunque, la benedetta televendita sulle creme dimagranti ed i prodotti dietetici. Rispetto ai quali – per fortuna – sembra stia intervenendo anche il Ministero della Salute, per screditarne l'efficacia e per combattere i messaggi subliminali che queste campagne pubblicitarie contengono, a discapito, ahimè, soprattutto dei più giovani. Che sono, poi, i più vulnerabili ed indifesi. Importante, però, io credo sia a questo proposito l'intervento della famiglia, della scuola e degli educatori in genere che dovrebbero porsi come filtro, pronti ad improntare un dialogo su queste tematiche e a far emergere i veri valori della vita. Il messaggio da lanciare, cara Giovanna, credo sia quello dell'amore per se stessi: volersi bene, innanzitutto e non ridursi pelle e ossa per inseguire qualche mito da passerella. Perché purtroppo c'è un filo sottile tra il "tenere alla propria linea" e l'ammalarsi di perverso perfezionismo. Parlare con i propri figli – anche a rischio di litigare – e confrontarsi sempre con loro credo sia la via più giusta da seguire.

Lucia

## LA STIZZARÉLLA

Un nostro proverbio dice che *l'amore non è bella se non g'è la stizzarèlla*, l'amore non è bello senza i piccoli litigi. Ma è, anzi, divertente se può dar corpo a vicende come quella che va di bocca in bocca in questi giorni. Una *fanèlla*, figlia di un artigiano, è fidanzata con un bel giovanotto che si trova attualmente sotto le armi, e ha confidato ad una sua amica:

*- lo e lu regazzu mia, anghi se slondanati, statimo stizzati, ma ce scriimo. Però su li fòj che mittimo dréndo a le vuste non ce scriimo còsa, pe' nom parlatce. E dovrà esse' issu a scire 'na parola per primu! (lo e il fidanzato mio, anche se allontanati, stiamo in lite, ma ci scriviamo. Però sui fogli che mettiamo dentro alle buste non ci scriviamo niente, per non parlarci. E dovrà essere lui a scrivere una parola per primo!)*

# senza un soldo ...come per magia

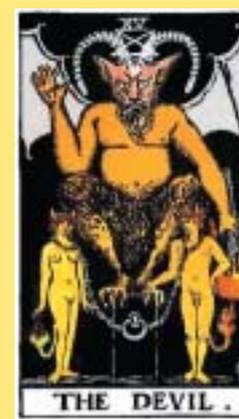


PERDITA  
DEI RUOLI  
TRADIZIONALI,  
UN MODELLO DI  
VITA CHE HA IL SUO  
MOTORE NELLA  
FRUSTRAZIONE DEL NON

AVERE MAI ABBASTANZA, LO SVUOTAMENTO DEI VALORI SPIRITUALI: È  
COSÌ CHE ANCHE NELLA NOSTRA REGIONE MOLTA GENTE, SOPRATTUTTO  
DONNE, CERCANO RISPOSTE ALLE LORO INFELICITÀ E INSIKUREZZE.  
È SI ILLUDONO DI POTERLE COMPRARE SBORSANDO FIOR DI EURO...

## Solo truffa o peccato?

Vi sono molti modi di opporsi alla mentalità che incoraggia il ricorso ai maghi e alla divinazione. Fra gli altri vi è quello scettico di un gruppo ormai noto di studiosi dalle più diverse formazioni scientifiche come gli aderenti al CICAP (Comitato Italiano di Controllo sulle Affermazioni sul Paranormale). La loro visione, peraltro molto pubblicizzata dalle grandi reti nazionali, considera queste pratiche frutto di superstizione, assolutamente inefficaci e in definitiva criminali. Classe Donna per una volta si è avvicinata ad una visione, che considerati i tempi, presenta qualche originalità: il punto di vista teologico e nella fattispecie cristiano. La figura che abbiamo interpellato è quella di Giancarlo Padula che contro la magia si scaglia da tempo. E' infatti autore di un libro dal titolo: "La magia è una trappola, come combatterla", ed è ora al centro di un'iniziativa di cui lui è principale coordinatore che si chiama molto significativamente "Non avrai altro Dio all'infuori di me".



Lei sostiene che i fenomeni magici e la divinazione sono in qualche modo possibili e la sua non è una visione scettica...

La magia, per il punto di vista che sostengo, ha un carattere spirituale. L'atteggiamento profondo che la informa prende origini sin dal primo peccato quando Adamo ed Eva disubbidirono a Dio. In un certo senso la magia nasce quando l'uomo anziché affidarsi al Padre, crede di poter fare da sé. E non si accorge che questo è lo stesso atteggiamento che ha assunto il Maligno allorquando si ribellò al suo creatore e fu gettato all'inferno...

Si può quindi affermare che chi interroga cartomanti, stregoni e indovini vari, non sa che in realtà entra in commercio con forze demoniache, infere...

Proprio così. Tutto il frasario usato dai cartomanti che fa riferimento a misteriose forze e arcani più o meno inferiori o superiori, altro non indica se non forze demoniache che come tali sono mentitrici e non vogliono se non il male e la distruzione dell'uomo verso il quale esse da sempre nutrono un odio senza confini.

Perdoni un'obiezione. Ma se per lei i prodigi millantati dai professionisti dell'occulto sono reali, o almeno capita che lo siano, non può essere che in essi il cliente trovi appunto quello che cerca? Un sollievo efficace contro ciò che lo addolora? No. Si tratterebbe in quei casi di quello che io chiamo effetto sospensivo. Un immediato miglioramento dovuto ad una momentanea persuasione indotta. Dopodiché si ripiomba in un sconforto se possibile ancora peggiore. Perché le forze che questi agenti dell'occulto interrogano, lo sappiano oppure no, sono quelle infernali che come ho detto vogliono la nostra distruzione. L'uomo di fede invece sa a chi appellarsi per ottenere ciò che vuole. Ed è sufficiente che lo faccia in nome di Gesù Cristo che è il nostro salvatore. Soltanto così otterrà il sostegno e la forza che cerca. Ogni altra via, compreso quella magica, è, semplicemente, demoniaca.

di Roberto Rinaldi - illustrazioni di Danilo Santinelli

Un numero sempre maggiore di persone si rivolge a maghi e fattucchieri per risolvere, o per lo meno per dare una spiegazione soddisfacente, ai loro mali. Le motivazioni vanno sottolineate perché questo potrebbe contribuire a definire meglio i perché di un successo, quello dei professionisti dei tarocchi, che in Italia ha proporzioni clamorose. Alcune cifre a testimoniarlo: **5 miliardi di euro di incasso annuo, 96% di evasione fiscale.** Evasore più clamoroso un "professionista" di Cagliari: 3,5 milioni di euro in soli 3

anni. Esborso più elevato del singolo cliente: circa 500.000 euro. Sono dati questi contenuti nel rapporto annuale 2002/2003 su magia ed esoterismo redatto e presentato dall'associazione "Telefono Antiplagio" e provengono per lo più dalla Conferenza Episcopale Italiana. In un'inchiesta apparsa recentemente su Repubblica, gli stessi aderenti al telefono Antiplagio e l'Eurispes presentano altre cifre ugualmente allarmanti: 10 milioni gli italiani che ricorrono all'occulto. L'età media di chi vi si rivolge è di 45 anni, il 58% sono donne, il 38% uomini e il restante 4%, minori. Un buon 14% ha un elevato titolo di studio.



Importante poi guardare alla situazione marchigiana dove gli operatori dell'oc-



culto sono 300, gli utenti 20.000 per un giro di affari che si aggira intorno ai 10 milioni di euro.

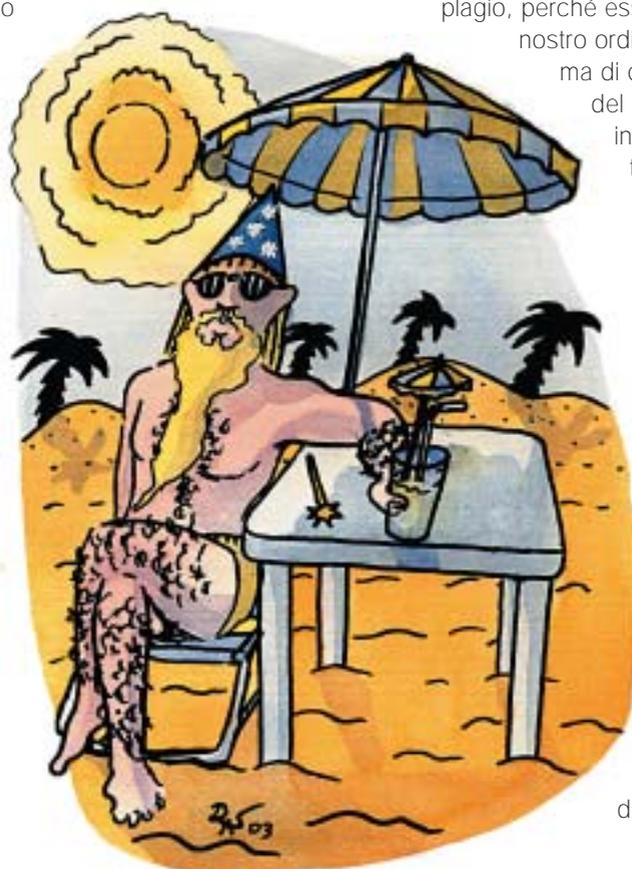
Chiarita l'enormità delle cifre di cui parliamo, vorremmo sottolineare di quali maghi parliamo e del perché. Non è al complesso mondo del new age che ci rivolgiamo e neppure al coacervo intricatissimo di culti e credi che sono fioriti in tutto il mondo in margine a motivi e suggestioni cristiane, sataniche o neo pagane. Sbagliato anche parlare di esoterismo così come è stato conosciuto e studiato da insigni figure, e che si riferisce semplicemente a verità tradizionali e a simbolismi non facilmente interpretabili.

Noi qui abbiamo invece accennato ad una realtà in qualche modo più semplice: la divinazione. Intesa come presagio, profezia. Conoscenza anticipata di cose future. E' per questo motivo che milioni di persone, stando alle statistiche, si rivolgono ai maghi. Da loro attraverso i tarocchi o altro materiale vario, vogliono un aiuto. Sapere se le cose della loro vita andranno meglio. E dato che pagano, è certo che in qualche modo verrà loro detto che andranno meglio. Crediamo che il ricorso a queste figure di evasori fiscali e di ciarlatani, dipenda da una crisi di efficacia di rimedi tradizionali. E più in generale da una crisi della

volontà e della fiducia nelle proprie capacità individuali di riuscita.

Lo sconforto che le circostanze della vita portano, sono il substrato migliore per la ricerca di scorciatoie in forze che ci sovrastano. E che magari non hanno niente di meglio da fare. Non abbiamo poi accennato a quando al mago viene chiesta la fattura contro qualcuno che odiamo e che non riusciamo a scalfire altrimenti. In quel caso è l'impotenza a giocare un ruolo essenziale... Vale infine la pena di accennare al reato di plagio anche perché vi si riferisce direttamente l'associazione qui citata.

Ai maghi non può essere contestato il reato di plagio, perché esso non esiste più nel nostro ordinamento dal 1981. Prima di quella data l'articolo 603 del codice penale puniva chi induceva il prossimo in totale stato di soggezione così da renderlo schiavo. Ma alcuni casi eclatanti, su tutti il processo Braibanti nel 1968, hanno indotto la corte costituzionale a rendere nullo il 603. Il problema è l'indimostrabilità dell'avvenuta soggezione psichica. In altre parole se ci si vuole liberare dai propri problemi, e da maghi desiderosi di svuotare i portafogli dei malcapitati, conviene fare ricorso alle proprie risorse morali e perché no, ad un po' di comunissima razionalità.



La gelosia, quella giustificata, vi tormenta? La vostra socia è scappata in Costa Rica con i vostri soldi? Mille e altri interrogativi attanagliano la vostra mente. Niente è perduto se ti rivolgi alla consulenza di un serio professionista. Non indossa impermeabile ed occhiali scuri e spesso non assomiglia a Bogart, ma il detective italiano esiste.

Con lui ti puoi confidare, proprio come l'amica del cuore, solo che lui è abilitato a intervenire nelle indagini come consulente di parte, addirittura riceve dall'avvocato incarichi per acquisire prove concrete da far valere in tribunale. Dunque, qualora abbiate il sospetto o la certezza che, per esempio, vostro marito se la spassi con la bella maliarda di turno, attraverso il contributo, ovvero le "prove", di un valido investigatore, gli farete sputare anche l'ultimo cent disponibile per un congruo assegno di mantenimento che dovrà versarvi inesorabilmente e mensilmente. E se invece la vostra è un'unione perfetta da far invidia,

di Fiorenza Apuzzo

senza ménage a tre? Potrete, sempre, interpellarlo per persone che sono scomparse, per assenteismo sul lavoro, o per sapere cosa sta succedendo ai vostri figli, se negli ultimi tempi vi appaiono strani.

La recente riforma del Codice di procedura penale ha riconosciuto infatti ai difensori legali la possibilità di avvalersi dell'ausilio di istituti investigativi, che coadiuvano, appunto, il difensore nella ricerca di elementi e di prove per la difesa. Ma dove si tradisce? La macchina è in testa, scelta sia da donne che da uomini, segue il motel che conserva ancora l'atmosfera di trasgressione, e per i più discreti l'appartamento. E, attenzione attenzione, l'ufficio, fuori dagli orari di lavoro, rimane il posto più probabile dove si possa consumare un tradimento. E come si fa a capire se c'è qualcosa di subdolo in atto? Semplice, basta notare se vostro marito cambia radicalmente le sue abitudini. Un esempio palese è se passa più tempo per mettersi in ghingheri per andare in ufficio, fa più acquisti del solito che riguardano la sua persona, o peggio, e forse la più classica: non nota la vostra nuova pettinatura o quel paio di chili che avete perso dopo non pochi sacrifici! Tracce classiche sono anche quelle rappresentate da un numero telefonico solito che compare spesso nella memoria del telefonino; dal breve messaggio compromettente che si addebita all'errore altrui, o dalla risposta "affaticata" ad una telefonata che viene data in vostra presenza. Ma qual è il mese che fa da galeotto al tradimento? Sicuramente non la stagione estiva, visto che le ferie impongono alle coppie di passare molto tempo insieme, senza la scusa di dover accompagnare il figlioletto a scuola o quella della permanenza al lavoro, oltre il dovuto, per fare il piacere al collega che si è dovuto assentare per ovvi motivi. Anche se il luogo comune vuole che sia proprio l'estate a far maturare la voglia di trasgredire. Allora tremate gente tremate...

#### VADEMECUM PER IL CONSUMATORE

- L'investigatore privato deve essere munito di regolare licenza rilasciata dalla Prefettura della Provincia ove ha sede l'agenzia.
- La licenza è sottoposta a rinnovo annuale e deve essere sempre affissa nei locali ove ha sede l'agenzia, unitamente al tariffario.
- L'agenzia ha l'obbligo di registrare ogni mandato per attività di investigazione. Qualunque possa essere il servizio richiesto avete diritto a ricevere una relazione scritta sull'attività svolta.



**“...l'ufficio, fuori dagli orari di lavoro, rimane il posto più probabile dove si possa consumare un tradimento. E come si fa a capire se c'è qualcosa di subdolo in atto? Semplice, basta notare se vostro marito cambia radicalmente le sue abitudini.”**

● Qualunque forma di pubblicità visiva non è sinonimo di totale garanzia.

Pertanto se lo ritenete opportuno potete telefonare presso gli uffici di P.S. o della Prefettura del luogo ove ha sede l'agenzia di Vostro interesse, per verificare la sua esistenza giuridica.

● L'immagine e la professionalità potete constatarla anche presso l'agenzia. Evitate, se potete, incontri per strada e nei locali pubblici.

In caso contrario, solo per Vostra esclusiva esigenza, chiedete sempre alla persona che incontrate di garantire le sue generalità.

● Chi ha necessità di rivolgersi ad un investigatore? Banche, Compagnie assicurative, Studi legali, Aziende; chiunque abbia a che fare con la produzione o commercializzazione di beni o servizi è vittima potenziale di truffe finanziarie. In tutti questi casi gli interessi da tutelare sono molteplici.



# soldi soldi...!

Ma quanto guadagnano i marchigiani? Se la provincia di Macerata registra lo stipendio più alto per i dirigenti e il salario più basso per gli operai è pur vero che il nocciolo della questione sembra essere sempre lo stesso per qualsiasi categoria, a torto o a ragione, e cioè che: lo stipendio non basta mai.

**G**li stipendi marchigiani sono sotto la media nazionale e se si confrontano le varie categorie le differenze si sentono e si vedono. La Confartigianato delle Marche ha analizzato i risultati del 3° rapporto sulle retribuzioni realizzato dalla società di consulenza Od&M in collaborazione con "Cor-

**"Lo stipendio dei marchigiani, in base alla classifica stilata, è sotto la media nazionale..."**

riere Lavoro" che fotografa gli stipendi degli italiani. **Nelle Marche, come nel resto d'Italia, gli stipendi più alti, che consentono una vita "da nababbo" sono quelli dei dirigenti.** I più ricchi in provincia di Macerata dove lo stipendio medio annuo lordo si aggira sui 79.247 euro, i dirigenti

di Paola Mengarelli

di Ascoli percepiscono 78.335 euro, 77.701 quelli della provincia di Pesaro-Urbino e per ultimi si piazzano quelli della provincia di Ancona con 74.319 euro. Un po' più contenuti gli stipendi dei quadri: si va da un massimo di 41.349 euro della provincia di Macerata ai 35.613 di Ascoli Piceno. Più bassi i salari degli impiegati. Sono quelli di Ancona che hanno la busta paga più pesante con 23.705 euro, ad Ascoli quelli che ce l'hanno invece più leggera: 21.042. A guadagnare meno gli operai: si va dai 18.783 euro di Ascoli Piceno ai 16.962 di Macerata. Lo stipendio dei marchigiani, in base alla classifica stilata, è sotto la media nazionale che per i dirigenti è di 83.401 euro annui lordi, per i quadri di 41.775, per gli impiegati di 24.178 e per gli operai di 18.998. Nelle Marche dunque si difendono meglio i dirigenti di Macerata che riscuotono 79.247 euro annui lordi, i quadri di Macerata con 41.349 euro, gli impiegati di Ancona con 23.705 euro e gli operai di Ascoli Piceno con 18.783 euro. Le Marche non saranno sicuramente le prime della classifica in quanto a stipendi percepiti ma neanche le ultime. Se può servire da consolazione rispetto all'intero sud la nostra regione si trova in posizione sicuramente privilegiata. C'è da sottolineare però un altro aspetto.

**Nelle Marche, regione fatta di piccole imprese e di artigianato, i datori di lavoro sono attenti ai rapporti con i propri dipendenti.**

Questo è il motivo per cui pur di tenersi un lavoratore bravo sono disposti a pagare anche più di quanto previsto dai contratti di lavoro, applicando scrupolosa-



## QUANTO GUADAGNANO I MARCHIGIANI

provincia	dirigenti	quadri	impiegati	operai
Ancona	74.319	39.685	23.705	18.144
Ascoli Piceno	78.335	35.613	21.042	18.783
Macerata	79.247	41.349	21.875	16.962
Pesaro-Urbino	77.701	40.534	22.728	17.114

media retributiva per categorie valori 2002 in euro annui lordi  
Elaborazione Confartigianato su fonte Corriere Lavoro

mente, tuttavia, i contratti nazionali. Le piccole imprese lamentano una carenza di manodopera, tanto



che pur essendo disposte a sborsare lauti stipendi, per tanti lavori non trovano addetti.

Un altro elemento da sottolineare è la tenuta del mercato occupazionale nella nostra regione, nonostante la difficile fase congiunturale. A gennaio 2003, nelle Marche i senza lavoro risultavano essere 28.000.

Nello stesso periodo del 2002 erano 32.000. Gli occupati invece passano da 603.000 a 606.000 (+3.000). Il tasso di disoccupazione si attesta al 4,4% (era il 5%). Rispetto al secondo trimestre dell'anno gli occupati dipendenti sono passati da 421.000 a 420.000 (-1.000), gli indipendenti da 183.000 a 186.000 (+3.000).



# LE "SIRENE" DEL SOCCORSO!

Prosegue l'approfondimento iniziato nel numero di Maggio sulle donne delle Marche alle prese con attività "particolari": la scoperta di una realtà sociale importante, come la Croce Verde di Fermo, ci permette di incontrare due giovani ragazze che hanno intrapreso con grinta ed ottimismo la strada del volontariato. Una testimonianza – quella di Marta e Natalia – decisamente al plurale. Una scelta, ancora una volta, tutta al femminile.

**Donne al volante ma, nel vostro caso, alla guida non di una semplice vettura, bensì di un'autoambulanza: cosa vi ha spinto a intraprendere questa strada?**

Sicuramente per entrambe lo stimolo iniziale è stata la curiosità di poter essere alla guida di un mezzo così importante per la vita associativa e che normalmente è

riservato ai militi "uomini". A ciò si è aggiunta l'esigenza fortemente sentita nella nostra associazione di avere persone che potessero guidare l'ambulanza per poter garantire nel miglior modo possibile la copertura dei turni quotidiani. Avendo entrambe abbastanza tempo libero, almeno quando abbiamo ottenuto la qualifica di autista, potevamo fronteggiare diverse necessità. In tal

di Lucia Compagnoni - foto G. Paoloni

modo abbiamo voluto anche mettere alla prova le nostre capacità e comprendere al meglio il nostro grado di preparazione nelle attività che la Croce Verde svolge: infatti, nella "gerarchia" della vita associativa, si arriva ad ottenere la qualifica di autista dopo una lunga preparazione e dopo aver attraversato tutte le precedenti fasi, dalla gestione del centralino, al servizio di barelliere nei trasporti non urgenti fino al servizio di barelliere nell'attività di soccorso in urgenza. E' un'apposita commissione che valuta la preparazione per la guida dell'ambulanza. Insomma possiamo ben dire che l'autista è senz'altro il volontario con maggior esperienza di vita associativa. (O perlomeno così dovrebbe essere!!)

**Da quanti anni prestate servizio presso la Croce Verde di Fermo che tipo di attività svolgete?**

Fra noi due, Natalia è la volontaria con maggiore anzianità in quanto è iscritta alla Croce Verde di Fermo da ben 11 anni; io invece sono entrata in associazione nel 1995. Abbiamo entrambe seguito il corso di primo soccorso organizzato dall'Associazione proprio per "reperire" nuovi volontari. Dopo il normale iter iniziale entrambe abbiamo frequentato i corsi per ottenere la qualifica di milite effettivo (quello che noi in associazione chiamiamo il "secondo"), che ha il compito di gestire il servizio. Successivamente, siamo diventate autiste. Inoltre abbiamo voluto approfondire, fra tutte le attività che la Croce Verde svolge, quella della Protezione Civile: infatti, in caso di calamità naturali o altre grandi emergenze, un nostro equipaggio è sempre pronto a partire non appena arriva l'allertamento da parte della Prefettura! Anche noi siamo fra quanti, sempre vestiti di arancione, danno soccorso e conforto nei momenti di maggiore difficoltà: non dimenticheremo mai i volti disperati delle madri di San Giuliano, nel Molise, sconvolte da una tragedia più grande di loro!

Ci diamo molto da fare in diversi altri settori: la forma-

zione e preparazione tecnica dei volontari con corsi di aggiornamento, la promozione delle nostre attività nelle scuole; in futuro vorremmo collaborare al servizio, che l'Associazione sta attivando proprio in questi giorni, di Telesoccorso rivolto alle persone anziane e sole. Insomma un impegno a tutto campo che ci gratifica e che occupa le nostre giornate completamente.

**Avete molte "colleghe" donne, oppure voi siete un po' un'eccezione nel campo?**

In verità nella Croce Verde al momento siamo le uniche due donne "autista", fra le oltre cinquanta volontarie in servizio attivo. Cerchiamo sempre di stimolare le nostre amiche a compiere questo passo e ci auguriamo che presto possiamo allargare la cerchia. Nelle altre pubbliche assistenze (è questo infatti il nome di tutte le associazioni come la nostra, benché siano poi contraddistinte con diversi nomi e colori di croci) sappiamo comunque che ci sono altre colleghe autista anche se in numero ancora limitato.

**Come definireste la realtà del volontariato nelle Marche?**

Abbiamo una conoscenza forse limitata a quelle che sono le attività di volontariato tipiche delle pubbliche assistenze, e pertanto il soccorso. In questo campo sicuramente possiamo dire che il volontariato è molto attivo: il soccorso è garantito proprio dai volontari e

soltanto da un paio di anni è entrato in funzione il sistema di emergenza territoriale 118, che vede finalmente impegnati, accanto ai volontari, un medico ed un infermiere pronti ad intervenire in caso di necessità. Solo nel fermano le varie croci operanti nel territorio sono 11. In ogni caso, per quella che è la nostra esperienza, ci sembra di poter affermare che, anche in settori diversi dal nostro, l'attività volontaria e gratuita è diffusa: basti pensare a tutte le varie sedi dell'Avis presenti nella Regione, dell'Avulss, delle associazioni che si occupano dell'emarginazione sociale (tossicodipendenze, alcolismo,

**"... Anche noi siamo fra quanti, sempre vestiti di arancione, danno soccorso e conforto nei momenti di maggiore difficoltà: non dimenticheremo mai i volti disperati delle madri di San Giuliano, nel Molise, sconvolte da una tragedia più grande di loro!"**



“... per entrambe lo stimolo iniziale è stata la curiosità di poter essere alla guida di un mezzo così importante per la vita associativa, normalmente riservato ai militi “uomini”.

accoglienza di extracomunitari), della Caritas, senza dimenticare le varie associazioni, impegnate nella tutela del patrimonio ambientale e storico artistico. Tutte questo non può che farci piacere in quanto testimonia la sensibilità dei cittadini marchigiani nei confronti di chi più ha bisogno.

**Parliamo un po' di voi: cosa fate nella vita oltre a guidare l'autoambulanza?**

Natalia: “Ho 27 anni e dopo la maturità tecnica ho intrapreso gli studi di Scienze Economiche, che sto completando. Ho sempre cercato di trovare una certa autonomia economica con lavori saltuari che mi potessero permettere di conciliare bene gli studi. Ho molti amici, soprattutto che gravitano nella Croce Verde.

Marta: “Ho 29 anni e lavoro come educatrice professionale presso il Centro Montessori di Fermo dove seguo bambini con handicap psico-fisici. Ho conseguito la

maturità tecnica e successivamente ho seguito il corso di educatore professionale che mi ha permesso di svolgere l'attività attuale con soddisfazione! (Saluto il Direttore!!!!) Sono istruttrice di nuoto presso la piscina comunale ed ho una vera passione per l'acqua in quanto ho conseguito anche il brevetto da sub. Sono fidanzata, guarda caso, con un volontario autista della Croce Verde di Fermo e devo anche a lui il fatto di essere diventata autista!”

**Che progetti avete per il futuro?**

Marta: “La mia aspirazione principale al momento è quella di specializzare la mia professionalità attraverso esperienze lavorative che vadano oltre quella che sto svolgendo al momento: continuare a lavorare con i bambini, riuscire a comprendere sempre meglio i loro bisogni ed i loro sentimenti, le esigenze delle loro famiglie, è un impegno prioritario che ho assunto con me stessa. Per quanto riguarda la Croce Verde di Fermo, mi auguro anche per il futuro, con gli impegni che probabilmente aumenteranno (lavoro, famiglia) di riuscire a garantire comunque la mia attiva presenza. Si tratta di un'esperienza che ha contribuito molto alla mia crescita personale. Mi vedo in un futuro lontano, seduta su un divano con accanto i miei nipotini orgogliosi di ascoltare la nonna raccontare di quando da ragazza faceva l'autista alla Croce Verde di Fermo!

## chi dice DONNA...



**A**ncora sull'immaginario maschile del mondo femminile, proseguendo il discorso lasciato interrotto lo scorso mese in questa rubrica.

Proprio in questi giorni ho avuto un interessante scambio di mail con un amico architetto che vive a Milano, patria della moda made in Italy, almeno stando alle cronache giornalistiche. Dal suo osservatorio privilegiato mi scrive d'avvercelo con la moglie che, a suo dire, sta lentamente scivolando già per una china pericolosa, adottando per la propria immagine le peggiori suggestioni che le derivano da cinema, TV e pubblicità. Palestra e muscoli in fibrillazione; via la gonna e largo ai pantaloni di tutte le specie, meglio se un po' maschilini e dal taglio poco sinuoso. Niente più pettinature ramate o trucco sobrio da giovane donna (trattasi di una poco più che quarantenne); colori forti e piercing al naso. La sventurata, secondo il mio amico, starebbe persino pensando a un tatuaggio sul polso.

Conosco molto bene la signora in questione, e ne ho sempre ammirato l'intelligenza e la femminilità. Sicché confido nelle sue antiche doti per pensa-

re che su altri dettagli il mio amico esageri: dettagli che non rivelo per questioni di privacy, ovviamente, ma che mi paiono incredibili per come evocano le immagini in controtendenza di virago e macho-donne d'avanguardia. Una controtendenza, in verità, ormai talmente di moda da essere controtendenza di tendenza.

Eppure, se conosco bene questa signora, è pur vero che ultimamente in tutti i luoghi la classe fa acqua, e fa acqua da tutte le parti. A cominciare dalla TV, dove una malintesa libertà femminile ha oramai diffuso la dominanza di una donna asessuata e dotata di tutti i peggiori difetti che, storicamente, si attribuiscono agli uomini: volgarità, cameratismo spiccio, chiassosità, schematismo.

Ma sarà vero che l'uomo si è ridotto ad essere come Pasquale del Grande Fratello (...stipp 'cha trov) e la donna come Floriana? Uno a fare la macchietta di se stesso nelle trasmissioni domenicali e l'altra... a fare comunque la macchietta di se stessa nelle medesime trasmissioni...

*Giovanni Cara*



Ognuno di voi avrà di certo un'opinione o un commento a proposito di “donne e...” Affidatevi a questa pagina! Scrivete a: Classe Donna -GED Rubrica “Chi dice donna...” - Vicolo Borboni, 1 - 62012 Civitanova Marche (Mc) o per e-mail a: [dominaeditori@libero.it](mailto:dominaeditori@libero.it)



## il PARRUCCHIERE

# una figura in continua evoluzione

Se fino a poco tempo fa la figura del parrucchiere nell'immaginario collettivo era un personaggio bizzarro, tutto colorato, dai gusti frivoli e senza troppo cervello, oggi questa professione è cambiata radicalmente per il ruolo che quotidianamente il parrucchiere svolge, quello di essere cioè un consigliere della donna.



Signor Mengoni, lei è in questo settore da più di 20 anni, può spiegarci come si è evoluta questa professione?

Un parrucchiere che si rispetti oggi subisce un tipo di formazione molto elevata e di qualità. Basti pensare che per

Per questo motivo deve acquisire una formazione sempre più professionale, in grado di rispondere alle richieste di una donna esigente e moderna. Per saperne di più intervistiamo Claudio Mengoni, che di parrucchieri se ne intende, occupandosi della formazione di 200 saloni presenti in tutta Italia.

Informazione Pubblicitaria



avere un discreto successo, oltre a possedere abilità personali, deve svolgere almeno 15 giornate di formazione l'anno ad alti livelli. La clientela non si accontenta più di vedere la foto del suo parrucchiere che pettina l'attrice o la modella di successo, il parrucchiere oggi si è fatto "serio".

### Che cosa intende per serio?

In passato un corso di due giorni a Parigi bastava perché fossi considerato bravo. Poi è stato il turno di Londra, ma si è capito che la donna italiana non sa come vuole i capelli ed un bravo professionista lo deve capire subito, consigliandola, guidandola verso la scelta più giusta senza mai avvalersi dell'arroganza di voler imporre un'immagine solo perché di moda. E' la donna stessa che crea la sua moda e il risultato che cerca è quello di un lavoro serio, programmato che le permette di avere capelli sempre in ordine.

Quindi in ciò consiste il punto fondamentale dell'evoluzione di questa professione? Esattamente: offrire dei programmi di lavoro, sia per il taglio che per il colore, che non siano affidati esclusivamente alla fantasia ma che siano il frutto di studi, di esperienza, di formazione e di aggiornamento. In questo modo la figura del parrucchiere acquisisce una serietà e, soprattutto, una professionalità tali da poterla equiparare ad altre professioni, come ad esempio quella del medico.

### Quante sono le persone che seguono i suoi corsi di formazione?

Noi seguiamo circa 700 persone, vale a dire 3 o 4 addetti per ognuno dei 200 saloni.

### Visto che ha usato "noi", quanti sono i suoi collaboratori?

Circa una decina, tutti ottimamente preparati e con una grande passione per questo lavoro.



marchigiani doc:

# Luca Violini, la voce.

La volta in cui scoprii che "quella" era la voce di Luca Violini mi trovavo nella polverosa sala di registrazione di una radio.

**D**ovrei dire una delle sue voci, forse la più nota, quella "istituzionale", che centinaia di volte aveva catturato la mia attenzione mentre in televisione andava in onda una pubblicità o un trailer annunciava l'imminente arrivo nelle sale del capolavoro di un regista americano. "Ah, ma allora quello sei tu?" chiedevo incredulo alla stessa persona che dieci anni prima avevo conosciuto nella scuola di recitazione di Saverio Marconi (esatto, proprio quello dei musical).

**"Perché chi guarda è uno spettatore, chi ascolta è un protagonista"**

Era cresciuto, Luca Violini, in quei dieci anni. E la sua non era una semplice questione di corde vocali. Certo, quelle aiutano. Ma poi c'è tutto il resto: la passione, lo

studio, l'esercizio, la gavetta, i rospi da mandar giù insieme ai sacrifici e qualche colpo basso in un mondo che è pure una gran fabbrica di delusioni. Luca Violini è uno coi piedi per terra. Sempre. Professionista fino al midollo osseo, davanti a un microfono lo vedi trasformarsi: la persona cordiale, ironica, compagna di un momento prima, repentinamente si concentra sul testo ed entra nel personaggio, segnando il tempo con la mano – una sua caratteristica – alla maniera del maestro che dirige l'orchestra.

Foto di Paolo Principi

"Quelli che con la voce... produzioni"

Da un'idea di Luca Violini, nell'autunno del 1996 incomincia a muovere i primi passi una libera struttura professionale (e solitaria) dedicata esclusivamente alla lettura. Tre i concetti alla base: la voce umana come legittimo strumento evocatore della parola scritta, le musiche e gli effetti sonori come unica e grande scenografia, l'immaginazione e la fantasia come ultima frontiera verso la libertà. Una lunga serie di spettacoli di letture teatrali e poetiche, la partecipazione a numerosi festival teatrali, nazionali ed internazionali, le relative tournèe e il successo di critica e di pubblico, confermano la validità dell'intuizione artistica e segnano un ulteriore passo decisivo verso la costituzione di una società di professionisti, dotata di una sede stabile ben riconoscibile e capace di avviare una serie di iniziative ed eventi mirati alla promozione della lettura come "nuova" proposta culturale. All'inizio dell'estate 2001 il felice incontro con Francesco Cardinali ed il successivo lusinghiero riconoscimento da parte del Comune di Camerata Picena, che offre l'antico Castello del Cassero come sede stabile e luogo d'ascolto, sanciscono ufficialmente la nascita della compagnia di lettura teatrale.

"Quelli che con la voce..." non è solo teatro ma anche un lavoro a 360° sulla voce e quindi spot pubblicitari, redazionali aziendali, documentari e tutto ciò che è lettura. Tra le iniziative di spicco: cd dedicati a fiabe per bambini, un cd dedicato alle donne (con racconti d'amore, ecc.), una collana di cd storici e a sfondo religioso. In autunno ci sono poi in programma una serie di incontri aperti a tutti e dedicati alla lettura insieme ad un corso di dizione, fonetica e lettura teatrale.



Il cast di "Quelli che con la voce... produzioni":

- Luca Violini (voce, ideazione, regia, direzione artistica)
- Francesco Cardinali (scrittura, co-direzione artistica)
- Gabriele Esposito (composizione musicale, registrazione, fonica)
- Valeria Pascale (organizzazione generale)

Dicevo, una delle sue voci. Perché proprio in quello studio di registrazione dovevo scoprire che Luca Violini in realtà è un numero incredibile di voci diverse, ben distinte l'una dall'altra, a rappresentare questa o quella figura teatrale. Un attimo senti il cavernoso ansimare di un vecchio, l'attimo successivo il garrir festoso di un bambino. E poi una fanciulla civettuola, un marito geloso, uno scienziato impazzito e così via. Una gamma infinita di tonalità che un ignaro ascolto attribuirebbe ad almeno una ventina di persone diverse. E invece è sempre e solo lui, sopra quel palcoscenico senza nessuno scenario o immagine che possa limitare la fantasia. Lui, il microfono, l'occhio di bue puntato e, al massimo, due o tre faretto colorati. Una base musicale appropriata. Qualche effetto sono-



ro. Ecco il segreto degli spettacoli che Luca porta in tutta Italia e all'estero: stimolare solo con la lettura, lasciando che il pubblico sia libero di spaziare con la propria immaginazione. "Perché – è il suo slogan – chi guarda è uno spetta-

tore, chi ascolta è un protagonista". Ne "Il gabbiano Jonathan Livingstone", Luca Violini dà la voce a tutti i gabbiani e chi ascolta li vede, uno per uno, ognuno con la propria sensibilità, con la propria intelligenza, con la propria malvagità, con le proprie ossessioni. E sempre chi ascolta vede pure tutto il resto, con la mente: la spiaggia, il mare, gli scogli, il tramonto... Ed in sala regna un formidabile silenzio. Nessun movimento, nessun respiro. In una sorta di apnea collettiva tace il pubblico, il teatro non scricchiola, non frusciano i transistor dell'amplificazione. Fuori, il traffico va a trafficare altrove.

**Come ti è venuta, Luca, l'idea di proporre spettacoli esclusivamente basati sulla lettura?**



L'idea nasce dall'aver sempre creduto che tramite la lettura si può vivere liberamente un'emozione.

La lettura non è né amorfa, né statica. Al contrario, è la forma d'arte massima per l'esaltazione di un

testo. Colui che legge diventa quindi lo strumento che suona le parole di un testo. Mentre per quello che ascolta diventa musica. Anche per questo motivo ho voluto i miei spettacoli senza scenografia: volevo essere libero di pensare ed immaginare, e quindi di poter far immaginare.

**Nessuna scenografia: un modo di proporsi che esce un po' dai canoni...**

Infatti. I miei spettacoli possono sembrare al di fuori di ciò che tradizionalmente uno spettacolo teatrale propone.

Ma sono convinto che questa è la maniera più efficace per penetrare e far penetrare il testo.

**Una bella impresa la tua. Ma, a quanto pare, i consensi non mancano.**

Vedi, il mio fine è proprio quello di lanciare emozioni, trasmetterle, consentendo così di immaginare.

lo stesso entro nei personaggi senza vederli. E di conseguenza lo spettatore vive soggettivamente le emozioni che trasmetto. Allo stesso tempo, l'attore diventa il Caronte che traghetta le emozioni. In realtà il mio proporre il testo non può essere etichettato come un semplice monologo. Ogni volta che leggo, tengo in alta considerazione la dinamica del testo. La mia è una sorta di forma, per certi versi, primitiva di arte che si con-

cretizza nel raccontare leggendo, tenendo in debito conto la parola scritta e, naturalmente, rispettando l'idea dell'autore. La voce diventa perciò l'unico tramite per il testo. E ciò crea libertà.

Qualcuno, alla fine dello spettacolo, mi ha detto: "Grazie per quest'ora di libertà".

**Il tuo nuovo spettacolo**

Ci sto lavorando molto. Dovrebbe intitolarsi "Allora, lei ha conosciuto

Tenco?", con testo scritto da Paolo Logli. Racconterà di un personaggio che a sua volta racconta Luigi Tenco. Un omaggio ad un grande della canzone.

Se tutto va secondo i piani, dovrebbe debuttare a fine luglio nel Castello del Cassero di Camerata Picena, la sede della struttura teatrale. Questo naturalmente grazie alla sensibilità dell'assessore alla cultura Agnese Tramonti e del sindaco Massimo Tittarelli.

**Ma cos'è una lettura teatrale?**

Un giorno mi chiesero: "Quale tra i cinque sensi in natura è il più forte?"

Allora, senza esitazione, risposi: "L'udito".

Sentire ci dà la possibilità di "guardare"...

Sentire ci dà la possibilità di "assaporare"...

Sentire ci dà la possibilità di "odorare"...

Sentire ci dà la possibilità di "toccare"...

Questo è il grande potere dell'udito: solo il sentire ci offre il privilegio, sempre più raro, di liberare completamente la nostra fantasia.

"L'anima si immagina quello che non vede" diceva Leopardi... Forse solo un bambino, appassionato di favole, potrebbe spiegare meglio questo concetto.

Creare quindi un particolare genere di lettura-spettacolo, incentrato sulla forza della voce narrante, è stata per me l'inevitabile conseguenza. Una voce usata come versatile strumento in grado di suonare le parole di un testo, la musica e i rumori che creano una scenografia immaginaria, e poi: il microfono, l'amplificazione e le luci, che ne permettono la totale sottolineatura. Pochi ingredienti, apparentemente. Tutto il necessario, in realtà, per dar vita ad un'esperienza magica, capace di coinvolgere ciascuno di noi in modo totale, perchè spesso "l'essenziale è invisibile agli occhi".

Luca Violini

**LUCA VIOLINI**

Attore, doppiatore, speaker e regista. E' oggi una delle più importanti e note voci nel panorama del doppiaggio cinematografico, documentaristico, pubblicitario, televisivo e radiofonico; attualmente è la voce ufficiale di Stream Tv, Anica Flash, Coming-Soon Television e La 7 per la realizzazione di trailers, comunicati e promo. Di solida formazione teatrale, esordisce con il Teatro del Canguro di Ancona. Poi, nella Compagnia della Rancia, è attore co-protagonista negli spettacoli "Post Scriptum: il tuo gatto è morto" per la regia di J.M. Bardwell, "Gli occhi della notte" per la regia di Saverio Marconi e "Fregoli" (insieme ad Arturo Brachetti). Coniugando l'esperienza teatrale classica con la sua attività riguardante l'uso della voce, da diversi anni si dedica attivamente all'ideazione ed elaborazione di una particolare forma di spettacolo: la lettura teatrale, basata sulla rappresentazione audio-scenica di classici della letteratura mondiale e testi appositamente scritti per questo nuovo genere.



# una gita a...

All'interno delle mura quattrocentesche della splendida città di Corinaldo, dal 18 al 21 luglio, si terrà la 25<sup>a</sup> edizione della Contesa del Pozzo della Polenta, rievocazione storica dell'assedio del 1517, organizzata dall'Associazione Pozzo della Polenta, e promossa inoltre dal Comune di Corinaldo, dalla Regione Marche e dalla Provincia di Ancona.

di Alessandro Piccinini

**N**ata nel 1979 come festa rionale, la manifestazione, che vede ogni anno il centro storico di Corinaldo catapultato indietro nel tempo, in un'atmosfera di grande fascino, è giunta al suo venticinquesimo anno di edizione. Quella di Corinaldo è la più antica rievocazione storica della provincia di Ancona. E quest'anno si preannuncia un'edizione davvero speciale, con molte

sorprese, spettacoli e suggestive atmosfere. Nella terza settimana di luglio, bandiere con i colori dei rioni e fiaccole illuminate, vedranno Corinaldo trasformarsi in un autentico angolo dell'Italia rinascimentale, dove poter degustare, nelle taverne all'aperto, i piatti tipici della cucina marchigiana e sorprendersi immersi in un'epoca lontana. Si comincerà sin da sabato 12 luglio con l'inaugurazione alla Chiesa del Suffragio di Corinaldo della mostra dal titolo "Del Maneggiare l'Insegna" ovvero l'arte del maneggio della bandiera di Giovanni Nardoni da Ascoli Piceno. Una mostra che guiderà il visitatore nell'affascinante storia della nascita della figura dello sbandieratore, ripercorrendo l'evoluzione di questa figura nel corso dei secoli da quando ha fatto le sue prime comparse nei campi di battaglia fino ad oggi. (Orari d'apertura: 10,00-12,30 16,00-19,30).

Ad aprire ufficialmente la manifestazione ci sarà un convegno (giovedì 17 luglio alle ore 18) presso la Sala Grande del Comune dal titolo "Cibi e storia del '500" organizzato in collaborazione con l'Istituto Alberghiero "Panzini" di Senigallia. Il programma dell'evento è quanto mai denso. La compagnia degli Sbandieratori di Corinaldo diretti da Giovanni Nardoni presenterà il nuovo spettacolo dal titolo "Esmeralda" libera riduzione del Gobbo di Notre Dame di Victor Hugo. Spettacolo interamente articolato sull'uso espressivo e narrativo di giochi di bandiera. Uno spettacolo in musica, con la presenza di attori e giochi pirotecnici, con la particolarità di essere praticamente unico nel suo genere. Il Gruppo Tamburi e Chiarine presenterà invece il nuovo spettacolo "L'Assedio del 1517" con la regia di Samuele Petracchini. Usciranno in corteo le 24 coppie ducali delle

precedenti edizioni, i cui vestiti sono stati finora gelosamente custoditi nella Sala del Costume e delle tradizioni popolari di Corinaldo. **Per immergersi completamente in un'atmosfera rinascimentale e popolare le vie cittadine saranno percorse da un gruppo di circa cento dame e armigeri provenienti da Fussen (Germania), che riproporranno duelli con armi del XVI secolo.** In Piazza del Terreno saranno allestite un accampamento di tende ed una mostra d'armi. Si potrà assistere a scene di vita militare, combattimenti con armature d'epoca annunciati dal numeroso gruppo di tamburi. Quello di Fussen è senz'altro uno dei più famosi ed importanti gruppi storici d'Europa. Il gruppo rievoca l'arrivo di Massimiliano I che fa visita alla città di Fussen nel 1520.

Non mancheranno incredibili duelli con la spada e con i bastoni infuocati dei "Cavalieri di Suvereto Maestri d'Arme". Il pubblico potrà provare l'emozione di brandire una spada o sfidare i cavalieri in un combattimento. Verrà infatti insegnato, a quanti vorranno provarne l'emozione, il maneggio della spada. Inoltre

**"Nella terza settimana di luglio, bandiere con i colori dei rioni e fiaccole illuminate, vedranno Corinaldo trasformarsi in un autentico angolo dell'Italia rinascimentale..."**

A CORINALDO UNA MANIFESTAZIONE TRA STORIA E LEGGENDA

In molti si chiedono perché una festa intitolata al "Pozzo della Polenta"? E perché la rievocazione storica di un corteo ducale? Domande legittime, che meritano una risposta. E la risposta chiama in causa in parte la storia e in parte l'aneddotica presente nelle vicende di tutti i paesi marchigiani. Nel 1517 Corinaldo poteva vantare un complesso fortificato di primissimo ordine nell'Italia centrale, grazie all'accurata opera di potenziamento portata a compimento sul finire del Quattrocento. Ancora oggi ci si può rendere conto di quanto quel capolavoro di arte militare fosse vicino all'autentica perfezione.

Dunque quell'insieme invalicabile di mura, quei munitissimi spalti, quelle torri irraggiungibili e severe non potevano che sollecitare l'attenzione dei potenti.

E uno di quei potenti Lorenzo de' Medici duca d'Urbino pensò bene di elevare Corinaldo al ruolo di "Piazza d'Armi" del suo esercito. Proprio in quel periodo però Francesco Maria della Rovere muoveva su Corinaldo, tentando di concludere

il suo piano di conquista della regione. Ed eccoci in quei giorni decisivi e drammatici, con il pericolo della conquista imminente, ma anche scanditi dall'orgoglio e dalla consapevolezza di poter e di dover resistere: e i bastioni di Corinaldo rappresentavano anche per l'agguerrito esercito dei Della Rovere un baluardo pressoché imprendibile. L'armata roversca cinge d'assedio la città, la stringe in una irresistibile morsa. Non serve. Il tentativo fallisce e gli assediati sono costretti, loro malgrado, a levare le tende. Dalla storia alla leggenda il passo è breve... o quasi.

Dunque. Si vuole che proprio nel perio-



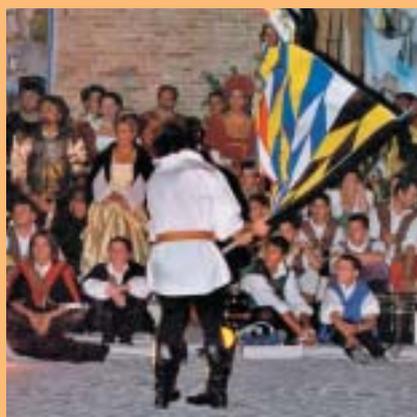
do dell'assedio gli abitanti di Corinaldo attingessero acqua dal pozzo prospiciente le mura, posto vicino ad un frantoio.

Molti buoni contadini della zona quando si recavano al frantoio o quando salivano la lunga scalinata che conduceva al centro del borgo fortificato, erano soliti fermarsi con il loro carico presso il pozzo e concedersi il ristoro di qualche lunga sorsata di quell'acqua sempre fresca e leggera. Ma proprio ad uno di questi contadini capitò, in quei giorni, una disavventura che

sarebbe poi entrata solennemente nella cronaca: nel corso della sosta ristoratrice (stava portando in spalla un pesantissimo sacco di farina gialla e proprio non avrebbe potuto fare a meno di un attimo di sacrosanto riposo), lasciò inavvertitamente cadere il sacco sull'orlo del pozzo e tutta la farina precipitò irrimediabilmente nell'acqua. Alcuni sostengono che il contadino, disperato, tentasse di recupe-

rare il suo carico prezioso calandosi all'interno del pozzo. E "vi rimase talmente a lungo" che la gente, a poco a poco, si raccolse preoccupata attorno al luogo dell'accaduto. Molti, insospettiti che, forse, l'ingordo consumasse per proprio conto l'enorme razione di polenta realizzata chissà con quale nuova ricetta, lo seguirono nella "calata" per verificare. Ma il dubbio è rimasto in quanti attendono ancora una risposta. Variazioni di questa storiella a sfondo gastronomico ne esistono moltissime e tutte originali, come, del resto, arguta e salace è sempre l'inventiva popolare intorno al mitico sogno alimentare. Ed è innegabile che la nomea di Corinaldo si sia enormemente diffusa ben oltre il territorio dei comuni limitrofi grazie anche alla simpatica rievocazione di quella fantastica scorpacciata di polenta. Corinaldo infatti, della "polenta nel pozzo", ha fatto l'occasione per una delle feste più belle dell'estate rivierasca.

Guai a perdersela. E guai a non farsi almeno una piccola "puntata" sul pozzo faticoso, ricostruito esattamente dove la tradizione vuole che fosse posto, in quei lontani, terribili ed insieme gloriosi giorni. Simbolo della continuità della storia e della leggenda: che sono il sale di ogni popolo, grande o piccolo che sia.



PER INFORMAZIONI: [www.pozzodellapolenta.it](http://www.pozzodellapolenta.it) tel. 338.4169263

si potrà assistere alla cerimonia dell'investitura del cavaliere fatta con i bambini. Passeggiando per la città di Corinaldo si potrà visitare il borgo con la ricostruzione di un mercato del secolo XVI, animato da artisti, menestrelli e musicisti con strumenti d'epoca.

Nel borgo saranno presenti costumanti che vestiranno i panni degli artigiani: il venditore di lana grezza, di stoffe, di sapone con le sue vaschette e il prodotto in attesa di essere sformato e venduto, l'arcolaio, il tintore, il tessitore con tanto di telaio ed ordito, un medico che istruirà i rimedi medici del '500, il poeta, il prigioniero eretico che racconterà storie di eresie e poi ancora filati appesi ad asciugare a testimonianza dell'antica asciugatura della lana e delle sete con colori variopinti, una raccolta di antiche ricette ed erbe per la cura del corpo.

Le sartorie di Corinaldo anche quest'anno si sono adoperate con grande impegno nella realizzazione

degli splendidi costumi d'epoca, ispirati ad opere di pittori della prima metà del '500.

All'interno di una delle cinte murarie meglio conservate nelle Marche, si muoveranno in uno scenario suggestivo, schiere di figuranti in costume. Per ognuno dei quattro rioni cit-

tadini sfileranno cavalieri e dame, damigelle e paggetti, tutti al seguito del sontuoso corteo Ducale.

E poi ancora la presenza degli artisti di strada, spettacoli, danzatrici, musicisti itineranti che si esibiranno nelle vie cittadine, per i camminamenti lungo le mura, nei vicoli, con il coinvolgimento del pubblico.

Come tradizione vuole, il rione che vincerà le competizioni della manifestazione, staffetta, campana ed arcieri avrà il Duca nell'edizione del prossimo anno. Quest'anno il Duca è del Rione Porta S. Giovanni. Abbinata alla manifestazione, come ogni anno, la lotteria con un viaggio in palio. Un appuntamento estivo, quello della Festa del Pozzo della Polenta, di grande richiamo e che ha certamente contribuito nel tempo a promuovere e far conoscere il magnifico entroterra marchigiano ai turisti, così come le bellezze artistiche di Corinaldo e le specialità enogastronomiche locali.

La più bella del reame

È il titolo di un concorso per sartorie e stilisti per il miglior costume storico d'epoca (dal '400 all'800) con sfilata ed esposizione dal 20 al 28 settembre. La scadenza delle iscrizioni è il 31 luglio e per partecipare non è richiesta alcuna quota d'iscrizione.

Per informazioni:  
Parco Piceno, Corso Mazzini 224  
Ascoli Piceno  
Tel. 0736263261  
Fax 0736249114

# la REGIONE informa

Il ruolo strategico del dirigente d'impresa nei processi di cambiamento" è il tema del Convegno organizzato dalla CIDA, Confederazione Italiana Dirigenti d'Azienda, in collaborazione con l'Agenzia regionale Marche Lavoro, tenutosi ad Ancona. Il dato più significativo emerso dal Convegno è che le Marche registrano una richiesta pari a circa seimila dirigenti d'azienda nelle organizzazioni commerciali, industriali, pubbliche e bancarie. Nel 2002 i dirigenti che operavano nella regione erano 1800, 1710 nell'anno precedente e 1700 nel 1999. Nonostante ci sia stato un incremento, solo un terzo dei manager è impiegato nelle varie organizzazioni locali. Sono 4.200 dunque i posti vacanti.

dirigenti



contratti di quartiere

"Contratti di quartiere II" è l'iniziativa promossa dal Ministero delle infrastrutture cui la Regione Marche ha aderito, che prevede un investimento pluriennale di circa 23 milioni di euro. 15 saranno a carico dello Stato ed 8 a carico dell'ente stesso. Lo scopo è quello di incentivare interventi di recupero e di riqualificazione urbana, dando fondo ai finanziamenti statali disponibili. I Contratti di quartiere, così pensati intendono offrire una risposta alla sempre più diffusa richiesta di qualità abitativa e urbana. Pubblico e privato collaborano qui per recuperare quartieri e periferie, vivacizzando con un'ideale ristrutturazione viaria, pedonale, dei servizi, del verde, degli spazi pubblici e dei parcheggi. Sono previsti interventi edilizi ispirati ai criteri della sostenibilità ambientale e di ecologia urbana. Un ruolo importante viene interpretato dai residenti, chiamati a collaborare alla rinascita del quartiere. L'utilizzo di tecniche di progettazione partecipata, già sperimentate con successo in numerosi altri paesi europei, consente di valorizzare il patrimonio di conoscenza degli abitanti e di chi lavora sul territorio, per realizzare progetti di riqualificazione condivisi. Entro il 21 agosto 2003 saranno pubblicati i bandi e, nei successivi 180 giorni, i sindaci presenteranno le domande di partecipazione.

differenza degli acquirenti dei giornali e della televisione, sono per la gratuità delle notizie. Gli editori si vedono in tal modo obbligati ad autofinanziarsi o a sostenersi con la pubblicità o con la collaborazione di partner privati.

non vedenti

Si è svolta a Civitanova Marche la manifestazione distrettuale del LIBRO PARLATO, organizzata dal Lions Club Cluana, per ufficializzare la donazione di una sezione per non vedenti alla Biblioteca Comunale "S. Zavatti" della città.

Sono stati messi a disposizione dei non vedenti, degli ipovedenti, dei distrofici e degli utenti in generale tre postazioni di ascolto, la quota associativa triennale per la Biblioteca civica, l'abbonamento triennale a tre periodici, trenta opere a scelta per un totale di 200 audiocassette. Un'importante opera di divulgazione culturale di un personaggio di primo piano della Letteratura del '900, la scrittrice Sibilla Aleramo, che ha vissuto alcuni anni a Civitanova Marche, è stata inoltre realizzata dal club che ha prodotto la versione parlata del libro "Un viaggio chiamato amore", contenente l'epistolario della scrittrice con Dino Campana. L'opera è stata inserita nel circuito nazionale dell'Associazione A. Sernagiotto del Libro Parlato.

Una copia è stata donata ai rappresentanti delle Associazioni: 'Unione Italiana Ciechi, ANFFAS di Civitanova Marche, Potenza Picena e Macerata, Associazione "Matteo", Istituto "Paolo Ricci", Istituto di "Riabilitazione S. Stefano", Centro Sociale Anziani, Associazione Sportiva "Antrophos", UNITRE Civitanova Marche.



## testate telematiche

Un'indagine, la prima in Italia a fornire dati sull'utilizzo dei quotidiani telematici, è stata svolta dal Circolo della Stampa di Ancona su sessanta testate locali italiane che operano solo on line. Dall'indagine emergono le difficoltà, soprattutto finanziarie, in cui si vengono a trovare. Il diffondersi dell'utilizzo in rete delle testate locali è fornito dai dati ISTAT 2002: il 60% dei nove milioni di utenti di Internet consulta giornali e riviste telematicamente, e quasi la metà degli intervistati attribuisce alle informazioni ottenute una affidabilità maggiore rispetto a quella di giornali e televisione. Le testate telematiche sono presenti su tutto il territorio italiano ad eccezione della Val d'Aosta e del Friuli Venezia Giulia, concentrandosi principalmente in Lombardia e nella Toscana. Le Marche, con il 3 per cento di testate, sono al sesto posto. Gli utenti di Internet però, a

Riacciandoci all'articolo sullo stretto legame che intercorre tra la nostra regione e l'Oriente, vi offriamo una carrellata di "piccoli grandi eroi nostrani" che, insieme a Padre Matteo Ricci e Giuseppe Tucci, contribuirono all'importante scambio umano e culturale tra le Marche e l'Asia.

## CARLO ORAZIO DA CASTORANO

Sinologo; nato nel 1673 e morto nel 1755 a Castorano (Ap). Partì come missionario per la Cina nel 1701, dove fu vicario generale nelle missioni dello Shantung. Lasciò un importante dizionario italo-cinese.

## ORAZIO DELLA PENNA (FRANCESCO ORAZIO DA PENNABILLI)

Missionario e letterato; nato nel 1680 a Pennabilli (PU) e morto nel 1745 a Patan (Nepal). Nel 1712 fu inviato come missionario in Tibet. A Lhasa ottenne la concessione della piena libertà religiosa da parte del re del Nepal. Tradusse in italiano numerose opere nepalesi, compilò un'importante relazione sulla geografia e la storia del Tibet e un dizionario italo-tibetano di oltre 35.000 vocaboli.

## PADRE VITO DA RECANATI

Cappuccino, missionario; nato nel 1703 a Recanati (Mc) e morto nel 1747 a Chandernagore (Bengala). Partì nel 1737 per la missione in Nepal. Seppe stabilire un profi-



cuo dialogo con il re nepalese e con il re di Kathmandu, che gli concedettero il diritto di libertà religiosa. Significativa la sua testimonianza epistolare.

## COSTANTINO DA LORO

Missionario; nato nel 1704 a Loro Piceno (Mc) e morto nel 1770 ad Ascoli Piceno. Nel 1738 fu destinato alla nona spedizione missionaria in Tibet. Da Lhasa e Patua inviò molte lettere di notevole importanza per la conoscenza della storia del Tibet.

## PADRE CASSIANO GIOVANNI BELIGATTI

Missionario, cappuccino; nato nel 1708 e morto nel 1791 a Macerata. Nel 1738 partì come missionario per il Tibet, il Nepal ed il Bengala, quindi, ammalatosi, tornò in Italia. Lasciò numerosi testi con minuziose descrizioni dei suoi viaggi e delle sue esperienze.

curiosando...  
tra i personaggi illustri delle Marche

**ANSELMO SEVERINI**

Orientalista, glottologo; nato nel 1827 ad Arcevia (An) e morto nel 1909 a Corridonia (Mc). Studiò cinese e giapponese a Parigi, insegnò le lingue dell'estremo Oriente a Firenze, pubblicò diversi articoli e libri soprattutto sulla Cina e sul Giappone. Ebbe corrispondenze, tra gli altri, con Carducci, Garibaldi, Manzoni, D'Azeglio e Mamiani.

**FILIPPO DA RECANATI**

Cappuccino, missionario, letterato, musicista; nato nel 1845 a Recanati (Mc) e morto nel 1914 a Cheren (Eritrea). Fu missionario ad Aden, in Eritrea, ad Agra, nelle Indie Orientali, nella regione di Lahore, a Meerut e ad Amrista, dove costruì molte scuole e rifugi per i poveri.

E ancora: Giuseppe Maria da Fossombrone, Francesco da Camerino, Felice da Montecchio, Dome-

nico e Giovanni da Fano, Gregorio da Lapedona, Giuseppe Felice da Morro, Gioacchino da S. Anatolia, Tarquinio d'Apecchio.



Foto archivio Provincia di Macerata

# SILVIA



di E. Cuffaro - disegni: Alicestudio





# un CUOCO senza spine

Una terra verde e sana come quella marchigiana non può che produrre ottimi frutti per il piacere del nostro palato. Abbiamo così voluto incontrare il signor Ottavio Pellini, titolare di un noto ristorante di Porto Potenza Picena, per parlare della cucina della nostra regione e chiedergli, visto il caldo di questo splendido luglio, qualche suggerimento in fatto di "leggerezza".

#### Signor Ottavio, da quanto tempo fa questo lavoro.

Da 28 anni, ma credo sia più corretto dire da sempre. La mia è una famiglia di cuochi e pasticceri da tre generazioni, quindi sono sempre stato, per così dire, tra i fornelli. Comunque preferisco non chiamarlo lavoro: se una mattina svegliam-

domi pensassi di dover andare a lavorare, vorrà dire che sarà arrivato il momento di smettere, perché io mi diverto in cucina.

#### La sua professione le dà molte soddisfazioni, se non sbaglio.

Sì, sono il responsabile del Team

Regionale Cuochi Marche, un gruppo di lavoro che partecipa a concorsi culinari in tutto il mondo. Berlino, Stoccarda... abbiamo collezionato numerosi ori, argenti, e tantissime soddisfazioni. Credo sia anche importante dire che da due anni la categoria del cuoco ha ricevuto il riconoscimento ufficiale nel-

l'albo professionale. Altre categorie lo hanno già da tempo, e mancava proprio a chi prepara da mangiare!

#### Che tipo di cucina propone nel suo ristorante?

Nelle Marche abbiamo dei prodotti eccezionali, e una cultura basata sulla "cucina della nonna". Piatti semplici della nostra tradizione, quindi, questa è la linea che amo seguire, accompagnata sempre dalla ricerca di nuovi abbinamenti. Lavoriamo molto anche con il pesce, che abbonda nel nostro mare, e per l'estate proponiamo delle belle insalate miste di pesce o a base di formaggi.

#### A proposito d'estate, può darci qualche consiglio per un piatto leggero e ben digeribile?

Ad esempio un primo di spaghetti con vongole saltate in padella, olio, prezzemolo e del vino bianco sarà di certo ottimo e leggero. Per uno spuntino, invece, possiamo preparare delle bruschette con foglioline di menta tritate, sale e un filo di olio d'oliva, per gustare tutta la freschezza della cucina mediterranea. Ma il mio consiglio è soprattutto quello di non perdere mai il gusto di mangiare.

#### Crede sia un "gusto" che stiamo perdendo?

A parer mio sì. La società ci impone ritmi frenetici, così spesso preferiamo cibi confezionati già pronti per non spendere troppo tempo a prepararci il pranzo. Anche la tipologia del cliente è un po' cambiata. Oggi ci sono più occasioni di mangiare fuori, e più offerta di locali. Il ristorante a volte è considerato troppo "impegnativo" e si preferiscono fastfood ecc. Credo che dovremmo dedicare più tempo alla "buona tavola", e così al nostro benessere psico-fisico, magari affidandoci alla creatività e ai consigli dello chef.



**"Nelle Marche abbiamo dei prodotti eccezionali, e una cultura basata sulla "cucina della nonna". Piatti semplici della nostra tradizione, quindi, questa è la linea che amo seguire, accompagnata sempre dalla ricerca di nuovi abbinamenti."**







## MARCHIGIANI alla corte dell'imperatore

Potrà sembrar strano parlare di un così stretto rapporto tra la nostra regione e l'Oriente, soprattutto perché questo legame non si riferisce tanto all'Asia più prossima o al mondo islamico che si affaccia sul nostro Mediterraneo, quanto a quell'Asia più lontana come la Cina, il Tibet e l'India. Eppure, seguendo le vicende dell'orientalismo italiano, scopriamo come proprio nelle Marche siano nati i maggiori orientalisti d'Italia.

di Donatella Lambertucci



**P**arlamo di uomini che spinti dallo zelo della fede o dall'entusiasmo della ricerca, affrontarono estenuanti viaggi per mare, che talvolta duravano anni, naufragi, traversate della Mesopotamia bruciante, valichi interminabili e l'inimicizia dei popoli. Parliamo di nomi che ai più ormai non dicono niente, ma che restano nella storia della nostra Regione, e per l'importanza delle loro imprese, nel patrimonio di tutto l'Occidente.

Un forte legame tra la nostra regione e l'Oriente, dunque, esiste, ed è ben documentato. Più difficile spiegarsi come mai questi figli della nostra dolce terra abbiano con così tanta passione risposto al richiamo di queste remote civiltà. Quello che possiamo fare è invece conoscere più da vicino questi "eroi" che aprirono le porte dell'Oriente sull'Occidente, e a noi diedero la possibilità di conoscere popoli e culture tanto lontane quanto affascinanti.

Questa estate avremo infatti la possibilità di partecipare ad un grande evento internazionale capace di far rivivere tutto il fascino e il mistero della Cina dei Ming. La mostra "Europa e Cina alla corte dei Ming. Incontro di civiltà nell'esperienza storica di Padre Matteo Ricci - Li Madou" apre i battenti il 19 luglio a Macerata e si protrarrà fino al 5 ottobre, dopodiché si sposterà a Roma, dal 23 ottobre all'11 dicembre, nella splendida cornice di Castel Sant'Angelo. La mostra è organizzata dall'Istituto Matteo Ricci di Macerata, sostenuta dal Comune di Macerata, dalla Regione Marche, dalla Fondazione Cari-

## Li Madou e la Cina dei Ming

"Subito mi detti alla lingua cina... Quanto al parlare è tanto equivoca che tiene molte parole che significano più di mille cose, e alle volte non vi è altra differentia tra l'una e l'altra che pronunciarsi con voce più alta o più bassa in quattro differenti toni; e così, quando parlano, alle volte tra loro per intendersi scrivono quello che vogliono dire... La scrittura ha tante lettere quante sono le parole o le cose." *Matteo Ricci*

**N**acque il 6 ottobre 1552 a Macerata. Studiò nel collegio dei Gesuiti della città e nel 1571 entrò nel noviziato della Compagnia di Gesù. Nel 1572 i primi voti e l'inizio della sua formazione religiosa presso il Collegio Romano. Destinato alle missioni in Oriente, nel 1578 salpò da Lisbona per arrivare in India, a Goa quindi a Cocin, dove ricevette i voti e celebrò la sua prima messa. Nel 1582 giunse a Macao e iniziò lo studio della lingua cinese. Il suo compito era quello di portare il Cristianesimo in Cina e di raggiungere l'Imperatore. Impiegò 18 anni per risalire da Macao a Pechino. Non gli era concesso di incontrare il "figlio del cielo", eppure visse per un decen-



nio alla corte dell'Imperatore e sotto la sua protezione con il titolo di mandarino. Nel 1573, con il permesso del viceré giunse a Canton insieme a Padre Ruggeri, qui costruì la prima chiesa e scrisse il Catechismo in cinese. Nel 1601 entrò finalmente a Pechino con l'autorizzazione dell'Imperatore Wanli, dove visse fino alla morte. Molti fra i più alti funzionari cinesi abbracciarono il cristianesimo. Morì nel 1610, e l'Imperatore concesse un terreno per la sua tomba, ancora oggi onorata. Nella storia della Cina era la prima volta che tanti onori venivano concessi ad uno straniero.

## L'Oriente: la passione di tutta una vita

“Mi piace non fare programmi: lasciarmi trascinare come un fanciullo, ma poi saltare alla reazione come un gatto che esca dal suo nascondiglio.”

Giuseppe Tucci

Nato nel 1894 a Macerata, Giuseppe Tucci è riconosciuto come il più grande orientalista italiano del Novecento e fra i massimi tibetologi a livello internazionale. Fu giornalista, scrittore, archeologo, antropologo, esploratore, Accademico d'Italia, presidente onorario di numerose istituzioni di grande prestigio in tutto il mondo, e venne insignito di ben cinque lauree honoris causa in Italia ed in Oriente. Profondo conoscitore delle lingue orientali, studiò la cultura, la filosofia, le religioni e l'archeologia dell'estremo oriente con lunghe campagne in India, Nepal, Afghanistan, Persia, Iran, Pakistan. Laureatosi in Lettere e Filosofia a Roma nel 1919, fu docente di lingua e letteratura cinese all'Università di Napoli e di religione e filosofia dell'Estremo Oriente a Roma. Insegnò, inoltre, italiano, cinese e tibetano presso le università indiane di Calcutta e Shantiniketan, dove ebbe la possibilità di incontrare Gandhi ed il poeta Tagore. Nel 1933 fondò l'Istituto Italiano per il Medio ed Estremo Oriente con lo scopo di "promuovere e sviluppare i rapporti culturali fra l'Italia ed i paesi asiatici", nel 1957 il Museo Nazionale di Arte Orientale di Roma, oltre a diversi periodici. Ricchi ed importantissimi i volumi della sua bibliografia, nei quali il Tucci raccolse tutto il materiale archeologico, artistico, letterario e storico dei suoi viaggi. Tra i diversi riconoscimenti che ricevette quello che gli fu più caro fu il Premio Jawaharlal Nehru per la Comprensione Interna-



Foto archivio Provincia di Macerata

“Mi sento molto a mio agio in questi viaggi: non soltanto perché la ricerca è la mia missione, ma perché essi rappresentano un'evasione dalle barbare mascherate e conformiste nelle quali di giorno in giorno precipita la vita, tutta uguale malgrado l'apparente diversità, un affondarsi nella massa, senza la speranza di quella libertà dogliosa e enigmatica nella quale l'uomo si trova solo con la propria luce ed il proprio buio.”

zionale nel 1976. Il Premio Nehru era stato inaugurato dieci anni prima in memoria di Martin Luther King Junior. Giuseppe Tucci morì il 5 aprile del 1984 a San Paolo dei Cavalieri, vicino Tivoli, un paese che amava perché, come era solito dire, “circondato da montagne brulle e aspre che mi ricordano molto il Tibet.” Giuseppe Tucci seppe trasmettere, con umanità ed intelligenza, l'appassionata e sistematica ricerca di conoscenza con popoli lontani, che forse in fondo, lontani lo sono soltanto per questioni geografiche.

ma e dalla Banca delle Marche, e alla sua realizzazione partecipano una ventina di istituzioni italiane, cinesi, parigine ed il Vaticano. Un evento di grande importanza, che per la prima volta analizza l'incontro tra la civiltà europea e quella cinese attraverso l'esperienza storica e l'opera di Padre Matteo Ricci, per proporlo agli studiosi e a tutti gli appassionati.

La mostra ricostruisce gli anni della formazione europea di Ricci e l'incontro con la Cina nel quadro dei rapporti politici internazionali di fine Cinquecento, e mette in luce l'importanza della figura di Li Madou, come veniva chiamato Ricci dai suoi amici d'Oriente. Si articola in sei sezioni: la prima riguardante le scienze occidentali introdotte in Oriente; la seconda la vita quotidiana nella corte e nelle case dei Mandarini con l'esposizione di dipinti, porcellane, ori e abiti di fine epoca Ming; la terza l'incontro con le religioni cinesi (confucianesimo, buddismo e taoismo) con l'esposizione di oggetti rituali e statue di dei ed eroi; la quarta sezione sarà una vetrina di libri e tecniche di stampa con carte, pennelli, inchiostri e matrici in legno per la stampa; la quinta presenta strumenti musicali cinesi e strumenti occidentali



introdotti in Cina con la presenza di alcune chicche, mentre la sesta pitture ad olio, tecnica sconosciuta in Cina prima dell'arrivo di Ricci.

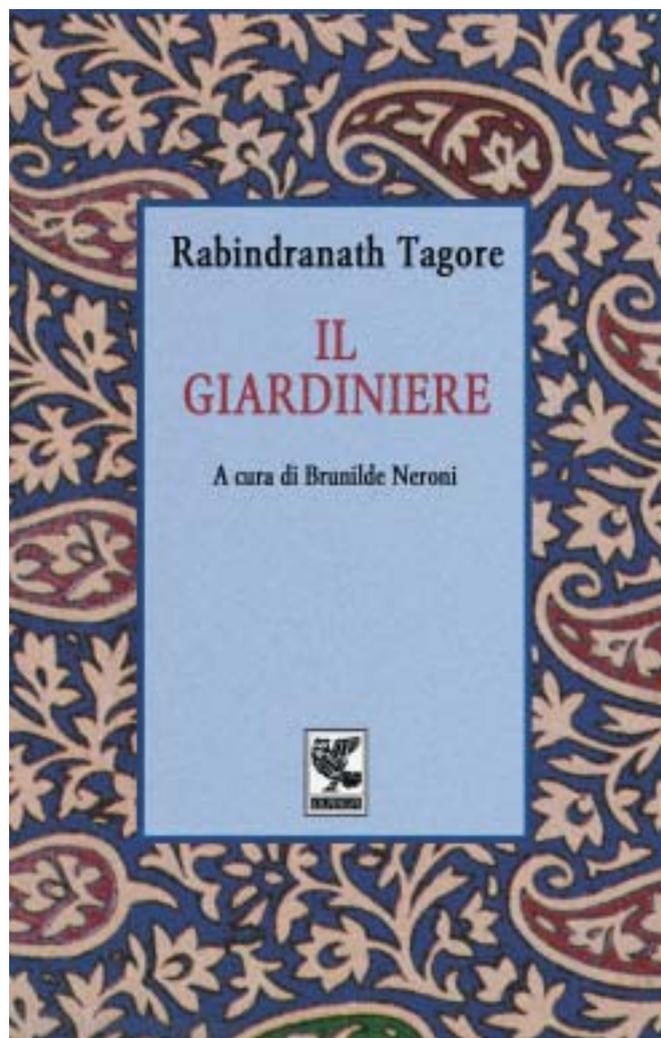
Padre Matteo Ricci è stato il primo grande sinologo della storia, a lui va riconosciuto il merito di aver aperto gli occhi della Cina sul mondo e di aver fatto conoscere all'Occidente questo paese così ricco e affascinante. Egli introdusse la letteratura, la teologia, la filosofia, la geometria e le arti occidentali nel “Paese del Drago”. Realizzò 5 diverse edizioni di carte

geografiche universali con le nuove misurazioni di meridiani e paralleli, dimostrò che il Catai di Marco Polo coincideva proprio con la Cina, e costruì strumenti scientifici (astrolabi, sfere terrestri e celesti, mappamondi, clessidre, orologi solari e strumenti per gli osservatori), insegnandone l'uso ai cinesi. Sull'altro versante, egli dette all'Europa, attraverso i suoi scritti, un'ampia conoscenza dei contenuti e del pensiero della civiltà cinese. Inoltre, tradusse in latino le principali opere di Confucio per l'Occidente.

A distanza di quasi 4 secoli, Matteo Ricci è da considerarsi come il padre storico della sinologia, ovvero la scienza che studia la lingua e la cultura cinese, e la sua opera rimane come un espressivo esempio di dialogo ed amicizia tra popoli e culture diverse. Il suo nome compare tra i pochi stranieri nell'enciclopedia nazionale cinese.

Europa e Cina alla corte dei Ming  
Incontro di civiltà nell'esperienza storica di Padre Matteo Ricci - Li Madou  
Macerata, Auditorium San Paolo, Palazzo Ricci, Pinacoteca Comunale.  
Dal 19 luglio al 5 ottobre 2003. Orario: 10-13; 17-20. Lunedì chiuso, biglietto: 3 euro.

Per informazioni:  
Istituto Matteo Ricci, tel 0733.258317, fax 0733.258333, mignini@unimc.it  
Fondazione CARIMA, tel 0733.261487, fax 0733.247492, elisamori@fondazione-macerata.it



## brunilde neroni

### una traduttrice marchigiana per il premio Nobel indiano

di Silvana Scaramucci

Pochi sanno che la miglior traduzione dei testi dello scrittore indiano di lingua bengali Rabindranàth Thàkur, nato a Calcutta nel 1861 e vissuto fino al 1941, anglicizzato in Tagore, premio Nobel nel 1913, è opera di Brunilde Neroni, marchigiana di Ripatransone dove è nata e torna volentieri molto spesso “... a respirar la buona aria delle mie salubri colline”.

**F**iglia del noto e apprezzato basso Luciano, Brunilde, plurilaureata, orientalista, è oggi docente all'università di Padova, giornalista, traduttrice per ottime case editrici tra cui Guanda e Marsilio, titolare della rubrica “Tra i fornelli di Bru” per il periodico Il Messaggero di S. Antonio dove recupera e presenta le tipicità regionali, ovviamente con predilezione per le specialità delle sue Marche. Le si può chiedere qualsiasi consiglio sulle ricette nostrane, dalla cicerchiata al coniglio in porchetta... e state certi di assaporare gustosissime leccornie. Recentemente è stata invitata anche a Rai UNO mattina, proprio per la sua esperienza in tal senso ma non solo.

**Brunilde è, dunque, un pot pourri o che cos'altro?**

In un certo senso sì, perché mi piace scoprire, approfondire, sperimentare.

**Che rapporto può esserci tra l'interesse per la cucina regionale e la poetica di Tagore?**

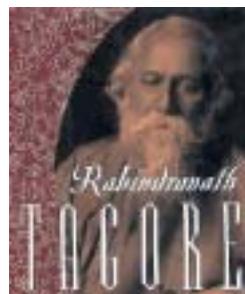
“La rispondenza ad un ordine interno motivato dalla natura, ovvero la naturalità”. Veniamo a Tagore, allora.

E' lontano l'incontro con la poesia di Tagore, risale alla mia infanzia. Piccolissima, avevo soltanto sei anni, ho letto "Il Giardiniere" (opera del 1912) e fui avviata dalla mia famiglia a tentarne la traduzione.

La cosa riuscì, a detta dei miei parenti e del mio insegnante, ed è stato il mio primo incontro con questo straordinario quanto sensibile autore. Dal rapporto con i suoi libri, ne seguirono tanti, poi tutti, ne uscii modificata nello spirito, nell'osservazione e nella riflessione sulle cose, sugli aspetti della vita. C'è da dire che in seno alla mia famiglia ho avuto grandi opportunità culturali, una vasta biblioteca, un forte stimolo al sapere, alla cultura.

**Come ha potuto affermarsi come traduttrice di Tagore pressoché unica?**

Quando conseguì la mia seconda laurea in lingua inglese mi recai in Inghilterra per perfezionarmi e seguii un corso che si stava tenendo su Tagore. Trovai orribili e ingiuste le traduzioni propostemi, erano... come dire... floreali, assolutamente non rispondenti alla finezza della poetica di questo autore che della vita e del mondo ha una visione positiva e colma di amore. Io che conoscevo già il bengali, una delle sei lingue di derivazione dal sanscrito, decisi di tradurre Tagore "per amore di Tagore". Dapprima fu una traduzione mediata, poi impossessatami del bengali procedetti direttamente. Ebbi subito la commissione da Guanda che mi chiese un libro all'anno. Per questo lavoro nel 2000 ho ricevuto il premio dell'University College di Londra, ora in Inghilterra utilizzano le mie traduzioni per passarle in inglese e il gabinetto fotografico di Brogi di Firenze mi ha donato la lastra originale delle foto di Tagore perché io possa pubblicarle sui miei libri.



**Un eccellente riconoscimento, non c'è dubbio, ma se per lei Tagore ha significato "modificazione", arricchimento, innamoramento di uno spirito: "sempre bello in ogni traduzione che inizio - come ha affermato nel corso**

**della conferenza organizzata dall'Inner Wheel del Rotary Club di San Benedetto**



La scrittrice Brunilde Neroni tra Silvana Scaramucci e Simonetta Tomassini

**"Trovai orribili e ingiuste le traduzioni propostemi, erano... come dire... floreali, assolutamente non rispondenti alla finezza della poetica di questo autore..."**

**del Tronto - ma quando termino ne ho nostalgia", che cosa significa per l'umanità e per la società di oggi un autore ormai lontano nel tempo?**

Grazie per questa domanda ma la risposta contenibile in un articolo non può essere esaustiva. Ci provo, comunque e non potrò essere obiettiva. Quella di Tagore, nobile mugul di origini persiane, indiano e cittadino del mondo che ha rifiutato le molteplici lauree ad honorem seguendo il consiglio di Ghandi per amore della causa indiana, è una poesia che ha due grandi temi: l'India e la religiosità della vita, intesa al di sopra di ogni codice restrittivo. E' stata una personalità "al di là delle righe", non inquadrabile, ha insegnato che i grandi dolori forgiavano la tempra dell'uomo e la poesia diventa struggente, universale e raggiunge ogni cuore. La sua vastissima produzione di scritti spazia dalle tematiche dell'individuale per diventare universale, accoglie la musica, che sempre accompagna le sue poesie e ha riformato il RAGA, il teatro, ha tentato l'accostamento con il nostro Dante, ha esaltato la cultura superando la scuola come istituzione dimostrandone l'oppressività per la formazione piena dell'uomo. E' una personalità moderna e vicina alla mentalità europea odierna, la sua pedagogia si è ispirata alle regole che si colgono nella natura, è stato un ecologista prima ancora della nascita dell'ecologia come l'intendiamo noi oggi.

E' poco ciò che dico, occorre leggere Tagore.



**notte d'estate in...**

**POESIA**

La sera del 10 di agosto, notte di San Lorenzo, alle ore 21, nella piazzetta di Montevolpino a Recanati, si terrà la manifestazione culturale "Incontri di Poesia Povera" che è ormai giunta alla VIII edizione, in un crescendo di consensi, di ospiti e di pubblico.

Un incontro dove ognuno è libero di leggere le proprie liriche, per gustare e condividere il piacere della poesia, con sprazzi di libera musica, canto, mimica ed altro. Molti i poeti dialettali e non che nel corso degli anni si sono esibiti sul palco e numeroso il pubblico presente sotto il cielo stellato di Montevolpino. Vincenzo Menghini, in arte "Veleno", poeta e ideatore della serata ci spiega un po' quell'aggettivo "povera" che, nel suo essere accostato ad un'arte tanto aulica come la poesia, sembra quasi stonato. "In realtà" ci dice Menghini "è proprio da questo aggettivo che dobbiamo partire, per capire il senso di questo incontro. Volli dare questo titolo, non perché povera era la poesia, ma perché non aveva lo sfarzo e l'eleganza che le faceva da arredo". Da tre anni direttore artistico della serata è la poetessa e scrittrice Franca Bernabei che presenterà la serata. "Molti sono i poeti che vorrebbero partecipare alla

manifestazione e difficile è la scelta. Nonostante si cerchi di dar spazio a tutti (ogni anno i partecipanti sono una quindicina) sempre qualcuno resta fuori e se ne dispiace. E poi **vogliamo dare spazio anche ad altre forme di arte e di espressione: la musica per esempio, il canto, la mimica**, e quant'altro trasmette emozioni. Senza nulla togliere alla Poesia naturalmente, che resterà sempre "l'essenza" della manifestazione. Speriamo che quest'anno il tempo sia clemente e ci lasci godere del piazzale di Montevolpino che è la cornice ideale per una serata poetica. Comunque, in caso di pioggia come l'anno scorso, il recital si terrà a Villa Colloredo Mels, nella sala auditorium del museo messaci a disposizione dal comune. L'ingresso è gratuito. Ma speriamo di poter stare sotto il cielo di Montevolpino e chissà... magari vedere anche qualche stella cadente. Per quanto riguarda i partecipanti e le novità di quest'anno... non dico niente, sarà una sorpresa."





Ma dove si trova la madreperla?

La madreperla si trova in bivalvi e gasteropodi, in conchiglie di molluschi marini, ma anche acquadulcicoli. A volte la si trova allo stato puro, altre è frammista a calcite che le dà iridescenze irregolari. In alcune conchiglie ha uno spessore considerevole in altre sottile. I molluschi bivalvi dotati di conchiglia madreperlacea hanno solitamente la capacità di produrre perle con lo stesso materiale che è in grado di produrre per realizzare il proprio guscio. I bottoni più belli sono quelli realizzati con le *Haliotis* ("orecchie di mare") per effetto delle iridescenze che richiamano il verde e l'azzurro con tutte le loro sfumature, ma sono anche quelli con lo spessore più sottile.



## museo malacologico:

Più si conoscono le Marche più ci si sorprende per la varietà di primati che custodisce, anche in campo museale. Infatti se in uno dei precedenti numeri ci eravamo occupati di alcuni Musei veramente singolari della nostra regione scopriamo che le sorprese non finiscono ancora.



Infatti a Cupra Marittima, paesino della verde Riviera Picena, si trova il più grande museo esistente al mondo di conchiglie. Al suo interno sono conservati più di 700mila esemplari marini, terrestri e dolciacquicoli, provenienti da ogni dove, compresi coralli, madrepore, acquari, madreperla e tutto ciò che riguarda il mondo dei molluschi e delle conchiglie, ma gli esemplari conservati nelle sezioni di studio del museo sono più di 7 milioni. Il museo nasce 25 anni fa dalla necessità di esporre al pubblico la consistente collezione di conchiglie di Tiziano e Vincenzo Cossignani. Collocato

di Simona Morbiducci

## CONCHIGLIE & CO.

inizialmente in sedi provvisorie, dal 1988 trova la sua definitiva sistemazione in una struttura prefabbricata di 3000 metri quadri. Tra le sezioni presenti al suo interno una è interamente dedicata ai cammei e, periodicamente vengono presentati gli elaborati realizzati dai maestri incisori di Torre del Greco. Infatti proprio in quest'area del napoletano sono concentrati i più valenti artisti di cammei. Ma che cos'è un cammeo? Normalmente sono pietre dure incise con figure a basso rilievo, ma in questo caso vengono utilizzate invece di pietre, conchiglie. La cosa curiosa è che delle oltre centomila specie di conchiglie esistenti al mondo soltanto sei sono utilizzate per questa



VIACARD & CONCHIGLIE DEL MUSEO MALACOLOGICO

Una grande iniziativa per la malacologia è stata lanciata quest'anno da Autostrade Spa che sotto forma di tessere Viacard porterà le conchiglie nelle mani di migliaia e migliaia di automobilisti. Le conchiglie rappresentate nelle 20 tessere da collezione sono state selezionate dal Museo Malacologico di Cupra Marittima e sono una sintesi della malacofauna mondiale e di quella di profondità del Mediterraneo. La serie prende il nome di "Percorsi".



#### Mostre visitabili

Fino al prossimo 31 agosto sarà possibile visitare la mostra "Conchiglie, Maschere e Misteri, alla scoperta del Sepik". Dagli oggetti esposti affiora la grande capacità degli abitanti del Sepik, in Papua Nuova Guinea, che sanno esteriorizzare la spiritualità del loro essere. Gli avi e gli spiriti acquistano un'identità ed una presenza e insieme vigilano sull'operato dei papuasi. In questo contesto le conchiglie animano ed arricchiscono ogni cosa e le profondità misteriose delle loro fessure rappresentano gli occhi di ogni figura. Per gli abitanti di questa lontana terra le conchiglie sono così importanti che la loro principale moneta di scambio è proprio una conchiglia e conchiglie lavorate sono anche gli oggetti strani e misteriosi esposti. La mostra è completata con oggetti provenienti dall'Arcipelago di Solomone. Come raffronto sono esposte anche alcune testimonianze provenienti dall'Africa, a dimostrazione del ruolo magico ed universale della conchiglia.



Fino al 31 dicembre sarà, invece, possibile visitare un'altra mostra "Conchiglie, Perle e Madreperle", interamente dedicata al mondo della madreperla, a partire dalla conchiglia per giungere alle perle. Questa mostra sarà anche lo stimolo per la pubblicazione di un catalogo e di un lavoro per comprendere appieno i segreti della madreperla e delle conchiglie madreperlifere.

Conchiglie e religione

Le conchiglie hanno sempre avuto un utilizzo rituale ed un significato religioso e simbolico. La Venere nasce da un Pecten, Visnù regge in una delle sue quattro mani un Xancus pyrum, San Jacopo di Compostella eleva a "santa" una "Cappa": Pecten jacobaeus. La comunità indù, fedele a Visnù, considera sacra la pesante conchiglia bianca, soprattutto quando la sua spirale si svolge in senso antiorario. Moltissime chiese cristiane utilizzano la valva della Tridacna gigas come acquasantiera. I francesi, infatti, hanno chiamato questa conchiglia "bénitier" e alcuni sacerdoti utilizzano una conchiglia per versare l'acquasanta nel battesimo.

particolare lavorazione. Le più sfruttate sono: Cassis madagascariensis, Cypraeacassis rufa, Cassis cornuta, Cypraetigris, Strombus gigas e Pinctata margaritifera. Quest'ultima è la conchiglia migliore e più usata per la madreperla. Posate, mosaici, manici di utensili, ventagli, binocoli, intarsi, tasti per strumenti musicali, souvenir, oggetti votivi, cammei, collane non sono che una piccola elencazione di tutto ciò che si può fare con la madreperla. Ma sicuramente **oggi l'oggetto d'uso che più utilizza nel mondo le conchiglie di madreperla (e da qualche tempo anche quelle non madreperlifere) è il bottone**. In Italia vi è la più alta concentrazione di fabbriche di bottoni in madreperla, che ha dato origine ad una vera e propria tradizione, visibile al Museo grazie all'esposizione di una campionatura dagli inizi del secolo ad oggi. Il bottonificio Cannara di Busseto è presente nel Museo con una vecchia macchina, una specie di punzonatrice rotante che perfora i gusci delle conchiglie e consente la realizzazione di tanti dischetti, del

#### Conchiglie di casa nostra

Tra le conchiglie di casa nostra segnaliamo la Galeodea echinophora nelle sue forme rare e particolari, le microscopiche Anekee sabelli e Pusillina philippi e la rinomata Mitra zonata, che nelle acque antistanti le nostre splendide coste assume colorazione caratteristica e dimensioni ragguardevoli. Presente anche la Chamelea gallina e le varie specie di Cardium (acanthocardia aculeata, echinata, mucronata, paucicostata e tuberculata). Le conchiglie censite ed elencate sono 419, alle quali dal 1994 si è aggiunta la Eulimella cossignanii, descritta dal malacologo olandese Van Aartsen e dedicata ai fratelli Cossignani, artefici del Museo Malacologico di Cupra Marittima.



Per informazioni: Museo Malacologico Piceno - via Adriatica Nord, 240 - Cupra Marittima (Ap) - Tel. 0735 777550 o 347 3704310 - www.malacologia.org

"Tra le sezioni presenti al suo interno una è interamente dedicata ai cammei e, periodicamente vengono presentati gli elaborati realizzati dai maestri incisori di Torre del Greco..."

diametro voluto, privati poi della cuticola che riveste molte conchiglie, spianati, forati e trasformati in bellissimi bottoni. Un'altra sezione del Museo è legata al nome di Bassano del Grappa e alle sue porcellane. Le conchiglie da sempre sono state modello per scultori, artisti e ceramisti di tutte le nazioni. I ceramisti di Bassano spesso utilizzano i soggetti malacologici per la realizzazione di lampade, vasi, piatti, contenitori, oggetti d'uso in ceramica, ma anche in porcellana, impreziositi persino con oro e titanio. La riproduzione delle conchiglie è così fedele che si stenta a riconoscere le vere dalle false. **In questa sezione un piccolo spa-**

**zio è dedicato ai vetri di Murano che si ispirano alle conchiglie e ai manufatti di alcuni argentieri che sono riusciti a rivestire le vere conchiglie con il prezioso metallo.**

Una particolare sezione è dedicata alle piastrelle in ceramica, con decori a sfondo malacologico, utilizzate nei rivestimenti. Molti sono infatti gli stilisti che prendono come modello gusci di molluschi, fossili, chioccioline. Ogni anno la collezione

ne di piastrelle si arricchisce, tanto che la "Piastrelloteca malacologica mondiale" di Cupra è divenuta la più importante del genere esistente al mondo. Oltre a campioni di aziende italiane vi figurano moltissimi esemplari provenienti da tutta Europa. Il Museo dispone inoltre di uno dei più forniti negozi di conchiglie con oltre 10 mila specie disponibili, provenienti da tutti i continenti e anche di un'infinita serie di oggetti realizzati con conchiglie e madreperla provenienti da Cina, Filippine, Thailandia, Vietnam e molti altri paesi.

Una visita al museo sarà sicuramente interessantissima, perché oltre a vedere tante curiosità chi sa che, tra gli esemplari esposti, non riconosca una conchiglia che avete raccolto durante una passeggiata al mare.





# i piaceri dell'estate, I PIACERI della TAVOLA

Caldo, caldo, caldo... e quell'invitante richiamo al "dolce far niente" in vista delle vacanze. Non lasciamo però che la pigrizia minacci la nostra alimentazione. Affidiamoci piuttosto alle mani esperte di chi saprà accoglierci in un clima di relax e cortesia, proponendoci piatti sempre nuovi ed invitanti...

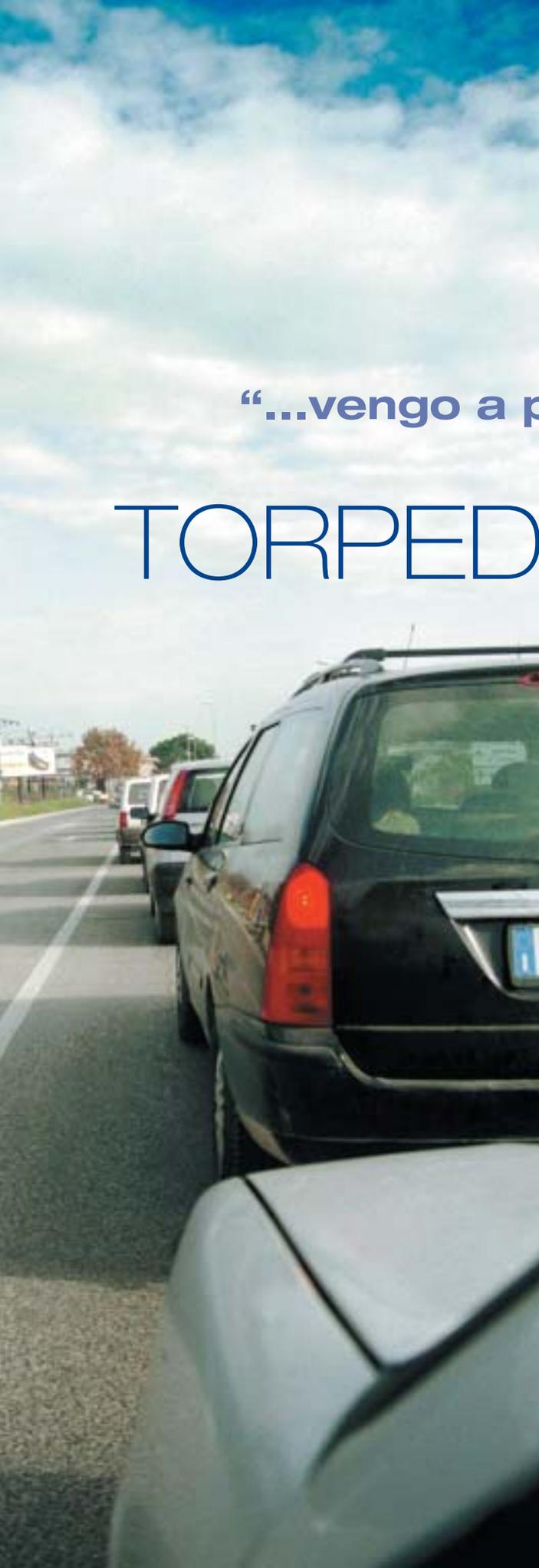


Tutto questo è il **Casal Diana**, l'elegante ristorante-pizzeria immerso nel verde della campagna di Civitanova Marche, pronto a soddisfare ogni tipo di palato con i suoi menù del giorno, l'ampia scelta di primi, secondi di carne o pesce, contorni e pizza, menù aziendali e banchetti per cerimonie. Dispone di un ampio spazio all'aperto, ideale per le ore più calde del giorno, ma anche per romantiche cene "sotto un tetto di stelle". Un perfetto mix di qualità, cortesia e quiete a prezzi concorrenziali, che mette a disposizione di tutti i suoi ospiti il parcheggio esclusivo e la piscina privata. Lasciamoci quindi coccolare, al Casal Diana.

Informazione Pubblicitaria

Casal Diana Ristorante, Pizzeria, Primi, Carne, Pesce, Menù aziendali, Banchetti per cerimonie.  
Contrada Cavallino, 89a (uscita super strada località Montecosaro scalo)  
Civitanova Marche (Mc) - Tel. 0733 898828





“...vengo a prenderti stasera  
con la mia  
TORPEDO BLU...”

Sembra proprio che i marchigiani quando devono comprare una macchina siano fedeli al Made in Italy e che mal volentieri, nonostante gli incentivi offerti dal governo e dalle case produttrici, cambino le loro auto.

S frecciando ogni giorno lungo le strade della nostra regione, ci siamo divertiti a scoprire quali auto preferissero i marchigiani e abbiamo scoperto, grazie anche all'aiuto di esperti, che se fosse per la nostra regione la Fiat non attraverserebbe periodi di crisi, con la prospettiva di chiusura di alcuni stabilimenti. **Nelle Marche, infatti, i tre gradini del podio delle autovetture più diffuse sono tutti occupati da automobili della casa torinese:** al primo posto con l'intramontabile Uno, con quasi 70mila macchine circolanti, incalzata dalla Punto con poco più di 67mila, seguita, ferma a quota 58mila, dalla Panda. Da tutto ciò si deduce che anche la classifica per le Marche è appan-



Il parco autovetture nelle Marche per anno di immatricolazione

	fino al 1984	1985/87	1988/90	1991/92	1993/94	1995/96	1997/98	1999/00
Ancona	25579	19166	40542	35737	28515	32141	45025	39321
Ascoli Piceno	31421	19606	35870	28949	21639	23369	35193	28883
Macerata	24129	15324	28708	23219	18185	19940	28729	23484
Pesaro-Urbino	20830	15137	31982	28500	22194	24889	33684	30324
Tot. Marche	101959	69233	137102	116405	90533	100339	142631	122012

Fonte: Elaborazioni Confartigianato su dati Aci.

naggio della Fiat, che vede circolare nella nostra regione più di 330mila sue auto senza contare quelle Lancia, ben 68mila, riconducibili allo stesso gruppo, seguita da Wolkswagen e Ford.

**Sembrirebbe che i Marchigiani non abbiano usufruito degli eco-incentivi offerti dal governo e dalle case produttrici per cambiare l'autovettura:** infatti risulta

che su un totale di 900mila vetture, 61 ogni 100 abitanti, ben 102mila siano state immatricolate prima del 1984, 70mila tra l'85 e l'87, 137mila tra l'88 e il 1990; tra tutte queste non mancano auto d'epoca che fanno la felicità dei collezionisti, come le Fiat 500, 850, 127 Sport, Bianchina Cabriolet, o le Alfa Romeo Giulietta Spider, Alfetta, Duetto. Tanto più il parco veicolare è vecchio tanto maggiore dovrà essere la cura e l'attenzione che gli automobilisti dovranno dedicare alla manu-

tenzione delle loro automobili, dal momento che, un cattivo assetto delle ruote, pneumatici lisci e logorati, freni usurati ed ammortizzatori scarichi sono le principali cause del verificarsi dei sinistri. Con questo cogliamo l'occasione per ricordarvi che **per la**

**vostra sicurezza è bene sempre affidarsi a mani esperte ed affidabili di professionisti del settore evitando, per risparmiare, di ricorrere a meccanici improvvisati privi delle dovute certificazioni.** E' fondamentale affidarsi a professionisti dell'auto, garanti di regole chiare con i clienti, preventivi nero su bianco, certezza di tempi e costi, rapidità e qualità del servizio attestata da un certificato comprovante l'avvenuta riparazione a regola d'arte. Classe Donna vi augura buon viaggio a bordo della vostra autovettura ricordandovi di tenere sempre un comportamento rispettoso del codice della strada.

**".. al primo posto con l'intramontabile Uno, con quasi 70mila macchine circolanti, incalzata dalla Punto con poco più di 67mila, seguita, ferma a quota 58mila, dalla Panda. ..."**

# gli EVENTI

La tanto attesa stagione estiva è finalmente arrivata, le ultime piogge primaverili hanno lasciato il posto ad un sole cocente! Giornate lunghe, temperature altissime e neanche un filo di vento. Stare a casa in queste condizioni? No, non è proprio possibile! Soprattutto dopo una settimana di lavoro magari dietro la grigia scrivania di un ufficio in attesa delle tanto sospirate ferie!

La chiusura stagionale di molti club porta i giovani di tutte le età a preferire le manifestazioni all'aperto, organizzate anche da locali che propongono serate con musica dal vivo, ma in particolare l'estate è la stagione dei concerti ed anche quest'anno il programma per quanto riguarda la nostra regione è molto vario ed in grado di soddisfare i gusti di tutti.

L'evento musicale dell'estate marchigiana sarà sicuramente il concerto dei **R.E.M.**, che si terrà allo stadio del Conero di Ancona il 23 luglio prossimo. Il capoluogo sarà una delle tre tappe italiane del tour 2003, che vedrà la band americana, dopo due anni di



assenza dai palchi, impegnata ad esibirsi in giro per l'Europa per tutto il mese di luglio. Dietro il nome R.E.M., "Rapid Eyes Movement" (movimenti veloci degli occhi) che indica la fase profonda del sonno, quella cioè in cui si sogna, troviamo Michael Stipe, Peter Buck, Mike Mills ed una carriera artistica che ha avuto inizio nei primi anni Ottanta, segnata ultimamente dal distacco del batterista e cofondatore della band Bill Berry. Nelle date europee verrà riproposto l'album *Reveal*, pubblicato l'11 maggio 2001 su etichetta WEA Records.

Si apre con l'esibizione di **Beck**, genio del rock americano, l'edizione 2003 del festival Frequenze Disturbate. La manifestazione, promossa dal Comune di Urbino, da Dna concerti, dall'Amat e da "Il Mucchio Selvaggio", si svolgerà dal 7 al 9

agosto. L'artista, nato a Los Angeles nel 1970 e cresciuto nella periferia di Kansas City, ha risvegliato l'attenzione del pubblico nel 1994 con il singolo *Loser*, seguito dall'album d'esordio *Mellow Gold*, subito premiato come disco d'oro e ha conquistato il pubblico di tutto il mondo. Beck si esibirà il 7 agosto sul palco della suggestiva fortezza Albornoz presentando il suo ultimo lavoro intitolato *Sea Change* la cui originalità è data dalla miscela di musiche classiche e sonorità folk. Partenza alla grande dunque per il festival di Urbino, che quest'anno al M.E.I. (Meeting Etichette Indipendenti) ha vinto il premio come migliore festival della stagione.

E per gli amanti della comicità è da segnalare lo **Zelig Tour 2003**, che partirà il 2 luglio da Vigevano e farà tappa ad Ancona il 18 luglio allo Stadio del Conero.

# gli EVENTI

L'arrivo della banda di Zelig è un evento straordinario per il capoluogo marchigiano e sarà sicuramente gradito dai tanti turisti che a luglio

affollano la regione. Un calendario ricco di grandi proposte, divertimento, risate e ottima musica, non resta che l'imbarazzo della scelta!



il calendario completo di  
tutti gli eventi  
in regione è su:



arredare col verde



## COMPLETAMENTE INSERITA NEL PAESAGGIO...

di Sabina Pellegrini

La struttura di una piccola dépendance, vicina alla piscina di un casolare marchigiano, è stata costruita ai piedi della collina, per evitare qualsiasi contrasto con il paesaggio circostante. E' un accessorio indispensabile se non si ha la casa vicino, per avere a disposizione tutte le comodità. La struttura in cemento armato, alleggerita da una vetrata molto ampia, ha solo la facciata principale a vista. L'ingresso, fruibile come spazio esterno, è costituito da un pergolato addossato alla parete in legno e ferro, completo



**“La struttura di una piccola dépendance, vicina alla piscina di un casolare marchigiano, è stata costruita ai piedi della collina, per evitare qualsiasi contrasto con il paesaggio circostante...”**

anche di un forno a legna incassato nella parete. I muri laterali con una finitura in calce di color ocra con effetto invecchiato, aumentano la rusticità della struttura e così sagomati, alleggeriscono la loro altezza, necessaria per il contenimento della terra. Il legno per il pavimento è un elemento naturale che unisce il giardino con l'interno della struttura. Le essenze molto mediterranee sono caratterizzate da glicini per i rampicanti, cipressi, corbezzoli, e tante altre piante che fanno parte della macchia mediterranea.



Nelle calde serate estive la voglia di cenare all'aperto con gli amici aumenta ma attenzione: le **vivande più delicate**, come i formaggi freschi, vanno tolte dal frigorifero solo poco prima di essere consumate e non vanno mai lasciate a lungo sulla tavola per riporle poi in frigorifero. Infatti sbalzi eccessivi di temperatura facilitano il deterioramento del prodotto e la proliferazione di muffe e batteri.

Per alleviare il prurito delle **punture di zanzara** un rimedio naturale è quello di bagnarle con alcune gocce di limone.

Per le **piante d'appartamento** ricordatevi che l'ora migliore per innaffiarle è il mattino, perché in questo momento massima è l'attività vitale della pianta mentre di notte l'acqua tende a stagnare e la temperatura più bassa può provocare malattie.

I **cibi cotti** affinché mantengano le condizioni igieniche ottimali devono essere conservati al caldo (ad una temperatura sopra i 60-65°) oppure al freddo (sotto i 4°), mai assolutamente a temperatura ambiente.



Per eliminare il problema dei **piccioni** basta creare dei sistemi che intralcino i loro punti d'appoggio. Uno dei sistemi migliori è quello di riempire i davanzali e i balconi della vostre finestre con piante fiorite o, meglio ancora, con rose rampicanti che sono sgradite a tutti i piccioni.



Se il servizio di **porcellana** è ingiallito, assumendo un colore poco gradito, basta lavarlo in acqua tiepida con succo di limone, poi sciacquare in acqua fredda.

# oroscopo

di Barbara Junko - Studio Hatena - dal 1/07 al 1/08



## ARIETE

AMORE: Sfruttate fino in fondo fascino e simpatia per conquistare chi vi sta a cuore.  
LAVORO: Fate progetti e rivedete accordi con superiori e colleghi.  
SALUTE: Sarete stanchi e affaticati. Ponete rimedio con pasti regolari e molto riposo.



## TORO

AMORE: La sfera affettiva sarà più appagante e coinvolgente. Nuovi amori in arrivo per chi è solo.  
LAVORO: Colpi di fortuna che vi faranno fare balzi in avanti. Fatevi trovare!  
SALUTE: Nervosismo e affaticamento: cibi leggeri e tisane.



## GEMELLI

AMORE: Dopo il 14 torneranno buon umore e affettuosità. Avventure che lasciano il segno.  
LAVORO: Concentratevi sulla professione, le opportunità non mancheranno.  
SALUTE: Cautela negli spostamenti e nello sport tendete a distrarvi un po' troppo.



## CANCRO

AMORE: Novità travolgenti, desiderio di scoprire nuovi orizzonti. Grande fortuna.  
LAVORO: Ampie prospettive di riscossa. Possibilità di ampliamenti e di trovare i contatti giusti.  
SALUTE: Grande ripresa delle energie e dai piccoli malanni che scompariranno in fretta.



## LEONE

AMORE: Entrate dentro voi stessi e ascoltate la vostra anima. Intuizioni azzeccate e fortunate.  
LAVORO: Seguite da vicino l'evolvere delle situazioni e prendete spunto dalle novità che arrivano.  
SALUTE: Buona la forma fisica. Fate lunghe passeggiate.



## VERGINE

AMORE: Non siate troppo aggressivi, potreste ferire. Per chi è solo sono in arrivo amori travolgenti.  
LAVORO: Seguite i consigli di un amico più esperto di voi.  
SALUTE: Avete bisogno di molto relax.



## BILANCIA

AMORE: Dopo il 14 la situazione migliorerà.  
LAVORO: Niente timori: siete in grado di riuscire nei vostri impegni.  
SALUTE: Questo mese siete sottoposti ad influssi stressanti. Mangiate con moderazione.



## SCORPIONE

AMORE: Luglio vi vuole bene. Le stelle del mese sono fatte per amare e farvi amare.  
LAVORO: Marte ed Urano alimentano la creatività: la vostra attività ne trarrà beneficio.  
SALUTE: Il fegato risente delle tensioni nervose: evitate i cibi che vi appesantiscono.



## SAGITTARIO

AMORE: Le stelle di luglio indicano una grande voglia di cambiamento: buttatevi nelle novità.  
LAVORO: E' un ottimo momento per consolidare la vostra attività: cose nuove dopo il 14.  
SALUTE: Evitate gli strapazzi e gli sport pericolosi, il vostro fisico è ancora sotto stress.



## CAPRICORNO

AMORE: Il cielo del mese non vi aiuta. Qualche tensione di troppo e poco dialogo con il partner.  
LAVORO: Marte è vostro amico. Ottima organizzazione. Positivi i nuovi contatti e lo studio.  
SALUTE: La forma fisica non è al massimo. Piccoli disturbi alle vie respiratorie fino a metà mese.



## ACQUARIO

AMORE: Possibilità di eccessive tensioni e polemiche, cercate di avere un atteggiamento pacato.  
LAVORO: Sarete instancabili e riuscirete a concludere tutti gli impegni prima delle vacanze.  
SALUTE: La forma sarà alterna evitate alcool e fumo e riposare di più.



## PESCI

AMORE: Sarete affascinanti, magnetici e molto corteggiati. Amori indimenticabili.  
LAVORO: Gratificazioni e riconoscimenti. Il lavoro va a gonfie vele.  
SALUTE: E' il momento per recuperare forza ed energia. I prossimi mesi saranno impegnativi.

Aiutaci a capire qual è il pubblico delle nostre lettrici rispondendo a questo semplice questionario, e spediscilo a CLASSE DONNA - Vicolo Borboni 1 - 62012 - Civitanova Marche (MC) oppure invialo via fax allo 0733.776371 o via e-mail all'indirizzo [dominaeditori@libero.it](mailto:dominaeditori@libero.it)

- Qual è la tua età?  20/30  30/40  40/50  altro
- Sei:  nubile  coniugata
- Di quanti elementi si compone la tua famiglia?  2  3  4  più
- Qual è il tuo titolo di studio?  Licenza elemen.  Licenza media inf.  Diploma  Laurea
- Qual è la tua professione?
  - studentessa  commerciante  impiegata  libera professionista  casalinga  altro
- Quali sono i tuoi hobby preferiti?  leggere  cucinare  viaggiare  shopping  la TV
  - giardinaggio  bricolage  sport  musica  ballare  scrivere  cinema
- Possiedi un:  auto  cellulare  stereo  internet  DVD  PC  imp. satellitare
- Ti interessa di più leggere di (scegli anche più risposte)  attualità  salute  moda
  - cucina  cultura  società  casa  gossip  bellezza  arte
- Quali sono gli aspetti che ti colpiscono di più di una rivista? (scegli anche più risposte)
  - le foto  la pubblicità  il regalo  il prezzo  i temi trattati  la varietà delle rubriche
  - altro \_\_\_\_\_

● Come hai scoperto CLASSE DONNA?

\_\_\_\_\_

● Quali articoli hai trovato più interessanti e quale meno?

+ \_\_\_\_\_ - \_\_\_\_\_

● Nome \_\_\_\_\_ Cognome \_\_\_\_\_

Via \_\_\_\_\_ Cap \_\_\_\_\_ Città \_\_\_\_\_

tel \_\_\_\_\_ email \_\_\_\_\_ ● firma \_\_\_\_\_

Sono informata e consento che i miei dati personali siano utilizzati per la partecipazione al presente questionario. Potrò, nel caso, oppormi al loro utilizzo e chiederne la cancellazione o modificazione (legge 675/98).

Se inoltre sei interessata a sottoscrivere un'abbonamento a CLASSE DONNA, fai una croce qui e inviaci questa pagina con i tuoi dati oppure chiama lo 0733.817543

Abbonamento a Classe Donna per un anno (12 numeri) Euro 25,00 (quasi il 20% di sconto rispetto al prezzo di copertina). L'abbonamento avrà decorrenza entro due mesi dall'invio del bollettino.

Le prime cinquanta lettrici che invieranno il questionario compilato riceveranno in omaggio una copia di *Ciminiera*, il nuovo bimestrale di poesia narrativa, musica, teatro, cinema.



conosciamoci meglio

# INDIRIZZI

Pepol  
Tel. 0733.811254  
www.pepol.it

Galleria Persiana Ahmadi  
www.gpa-online.com  
numero verde  
800-866123

Teatri di Civitanova  
Civitanova M. (Mc)  
Tel. 0733.812936  
www.teatridicivitanova.com

Antares  
Centro estetico  
V.lo C. da Fabriano  
Macerata (Mc)  
Tel. 0733.226785

Roberto Serpentine  
Via Campanella, 10  
Sant'Elpidio a Mare (Ap)  
Tel. 0734.810013

Mobilcasa Rossi  
S.S.: 78 km 31  
Sarnano (Mc)  
Tel. 0733.657207  
Fax 0733.658251  
Borgo Vittorio 46/a  
(Zona San Pietro) Roma  
Tel. 06.6879941

Enpa  
Ente nazionale protezione  
animali  
www.enpa.it

Megauno  
Uscita Autostrada A14  
Civitanova Marche (Mc)  
Tel. 0733.89496  
Fax 0733.819102

Istituto di bellezza  
Roberta  
Cir.ne Le Grazie, 15  
62018 Potenza Picena (Mc)  
Tel. 0733.672428

Terme di Sarnano  
Viale Baglioni,14  
Sarnano (Mc)  
Tel. 0733.657274  
Fax 0733.658290

Centro Degradè Joelle  
Tel. 0733.776956  
www.degradejoelle.it

Italcarta  
Via G. Pirelli  
Tel.0733.801108  
Via Einaudi, 168  
Tel.0733.829579  
Civitanova Marche (Mc)  
Zona ind.le Squartabue  
Recanati (Mc)  
Tel.071.7501506

Alicestudio  
Via Ischia I, 159  
Grottammare (Ap)  
Tel. 0735.594075  
Fax 0735.573343

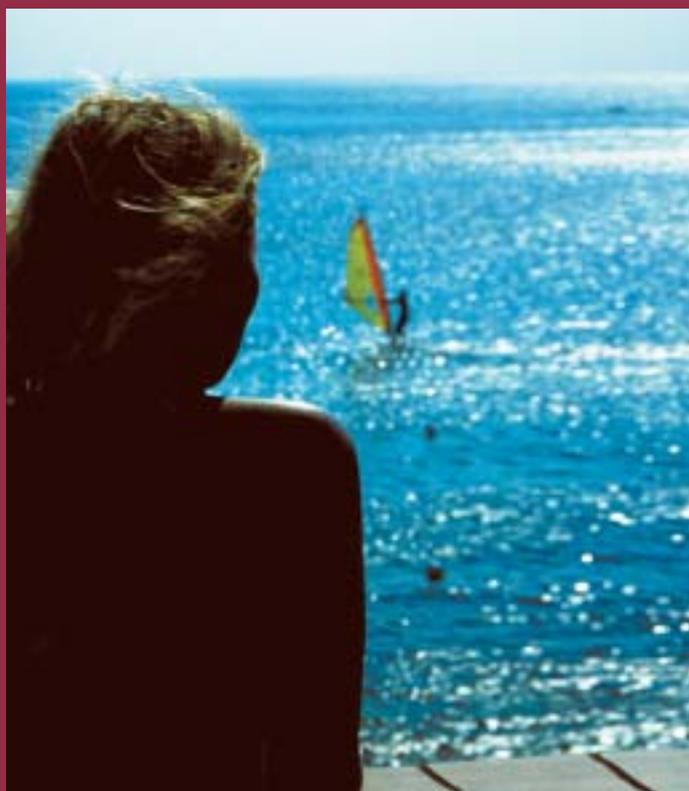
Pellegrini Garden  
Via Aldo Moro, 70  
Civitanova Marche (Mc)  
Tel. 0733.815980  
www.pellegrinigiardini.it  
info@pellegrinigiardini.it

Country House  
Il Villino  
Contrada S. Carlo, 29  
Treia (Mc)  
Tel. 0733.215414

Holiday Travels  
Via Ungheria, 6  
P. Sant'Elpidio (Ap)  
Tel. 0734.997541  
Holidaytravels@pinguino.it

Linea Donna  
Via Indipendenza, 115  
Civitanova Marche (Mc)  
tel. 0733.811279

## NEL PROSSIMO numero



**Vacanze, vacanze e  
ancora vacanze:  
l'estate nelle Marche.**

**\* animali abbandonati: la  
nostra regione e questo tri-  
ste fenomeno**

**\* appuntamento a Tolenti-  
no per la biennale dell'umo-  
rismo**

**IN EDICOLA  
ad agosto**